



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 16 giugno 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 21 giugno 2010

(Convocato alle ore 11.30 con prosecuzione pomeridiana dalle ore 14.30)

Ore 11.30 incontro con il procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, dott. Nicola Gratteri

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 12 aprile 2010 (n. 10).
2. Conferma organismi indispensabili art. 96 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000. (58)

MOZIONI

3. III Commissione: "Attuazione di misure concrete della Provincia di Firenze sugli indirizzi fissati dal Piano Energetico Ambientale Provinciale nei territori di competenza" (n. 26).
4. OdG dei gruppi del Partito Democratico, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà su "Istituzione della Commissione consiliare speciale per la Città Metropolitana". (70)
5. Cons. Calò e Verdi: "Ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, così come richiesto dal Comitato dei pendolari del Valdarno Fiorentino" (n. 28).
6. Cons. Franchi, Nascosti e Baldini: "Tramvia" (n. 17).
7. Cons. Fiorentini: "Istituzione di una nuova linea Ataf per il Quartiere 5". (n. 24).
8. Cons. Barillari, Baldini, Nascosti e Lensi: "Bretella Lastra a Signa/Signa/Prato" (n. 29).

INTERROGAZIONI

9. Cons. Calò e Verdi: "Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini" (n. 34).
10. Cons. Calò e Verdi: "Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli" (n. 37).
11. Cons. Calò e Verdi: "Variante SS 69, passerella ponte sull'Arno a Figline Valdarno. Conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione" (n. 38).
12. Cons. Calò e Verdi: "Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio



dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana” (n. 40).

13. Cons. Sensi: “Costi evento del Genio Fiorentino denominato ‘Cento canti per Firenze’” (n. 44).
14. Cons. Baldini, Massai e Franchi: “Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale” (n. 46).
15. Cons. Cordone: “Precarie condizioni di manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno (FI) ed eventuale intervento della Provincia” (n. 45).
16. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione del secondo ponte sull’Arno tra Reggello e Figline Valdarno” (63)
17. Cons. Cordone: “Contributo disabili richiesto dalla Società della Salute di Empoli e ruolo della Provincia” (n. 53).
18. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e paventata chiusura della sede mugellana dell’Arpat (Agenzia Regionale per l’Ambiente)” (n. 56).
19. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione del ponte si S. Pierino nel Comune di Fucecchio” (n. 55).
20. Cons. Cordone: “Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia” (n. 57).
21. Cons. Calò e Verdi: “Trasferimento di produzioni d’eccellenza, in fuga il polo tecnologico dalla Provincia di Firenze, dalla Galileo alla Ge Transportation System, chiediamo un impegno dalle Istituzioni per salvare il salvabile. Nuovi rischi occupazionali e impoverimento del tessuto produttivo” (n. 54).
22. Cons. Giunti: “Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze” (n. 51).
23. Cons. Calò e Verdi: “Inceneritore di Selvapiana, stop del TAR alle pericolose politiche di smaltimento della Provincia” (n. 52).
24. Cons. Cordone: “Fosso Macinante di San Donnino, miasmi infernali e tutela dell’ambiente”. (68)
25. Cons. Cordone: “Problemi alla Società della Salute del Mugello ed eventuale ruolo della Provincia di Firenze”. (69)
26. Cons. Calò e Verdi: “Indagine della magistratura per i lavori necessari alla definitiva messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S. Clemente di Rignano sull’Arno”. (62)
27. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e soggetti diversamente abili”. (64)
28. Cons. Baldini, Nascosti, Lensi, Ciampolini e Franchi: “Seves. Situazione dell’azienda e incontro tra le parti dell’11 giugno u.s.”. (67)



PROVINCIA
DI FIRENZE

29. Cons. Calò e Verdi: “Isi (ex Electrolux) i sindacati denunciano la mancanza dei materiali per la produzione. Chiesto un tavolo urgente al Ministero per verificare gli assetti proprietari e il piano industriale”. (66)
30. Cons. Cordone: “Attività dei controllori a bordo degli autobus Ataf e Li-nea”. (65)

Il Presidente del Consiglio
Avv. David Ermini



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 21 GIUGNO 2010

1. **Cons. Cordone:** Vertice in Provincia sulla ditta “Mabel” di Barberino Val d’Elsa (FI) e prospettive future”
2. **Cons. Cordone:** Criticità ambientali nei cantieri A.V. del Campo di Marte a Firenze
3. **Conss. Calò e Verdi:** Sgombero dell’ex Ospedalino Meyer, solo la punta di un iceberg di un'emergenza abitativa.
4. **Conss. Azzarello e Giunti:** Ataf e contratto di servizio: la riorganizzazione delle linee e gli investimenti sul parco mezzi.
5. **Cons. Cordone:** Sul ripristino di un cartello pubblicitario di indicazione turistica sulla via Cassia nella zona del Comune di Barberino Val d’Elsa
6. **Conss. Calò e Verdi:** Mabel Barberino Val d’Elsa incontro in Provincia per 63 lavoratori in cassa integrazione straordinaria.
7. **Conss. Calò e Verdi:** Sims industria chimica reggellese, incontro in Prefettura per il piano di emergenza

At del Pres. Ermini il 14/6/10
SP

1

presentato
14/06/2010
ore 12,17

Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0231911/2010
14/06/2010
Cl. 001.10.01

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 giugno 2010

Oggetto: " Vertice in Provincia sulla ditta "Mabel" di Barberino Val d'Elsa (FI) e prospettive future".

Considerato che:

, la grave crisi in cui versa da tempo, la ditta " Mabel" di Barberino Val d'Elsa (FI), non sia stata ancora risolta, nonostante il ricorso alla cassa integrazione;

-abbiamo appreso da fonti sindacali che alla data della presente, avrà luogo un vertice in Provincia tra l'Assessore al lavoro e le organizzazioni sindacali per la situazione della "Mabel" a Barberino dove – indicano le stesse fonti- c'è la procedura di mobilità per i 63 dipendenti rimasti;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

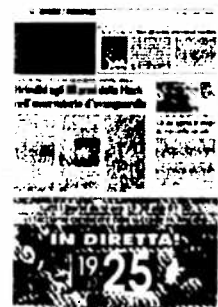
- gli sviluppi dell'odierno incontro in Provincia;
- che cosa possa fare ancora l'Amministrazione provinciale, per quanto di sua competenza, per risolvere in maniera tempestiva e positiva, una situazione che soprattutto negli ultimi tempi è diventata sempre più critica, con grave danno nei confronti di centoventicinque lavoratori e del nostro tessuto economico

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

BARBERINO Vertice sulla Mabel

DOMANI alle 14,30 vertice in Provincia tra l'assessore al lavoro Elisa Simoni e le organizzazioni sindacali per la situazione della "Mabel" a Barberino, dove - indicano fonti sindacali - c'è la procedura di mobilità per i 63 dipendenti. Le organizzazioni hanno già avuto un confronto con la dirigenza dell'azienda, per vedere se si può arrivare alla proroga per un altro anno della cassa integrazione straordinaria. Argomento che sarà in agenda anche nella riunione di lunedì pomeriggio con l'assessore Simoni. La crisi dunque continua a mordere: "Mabel" solo 2 anni fa aveva 125 dipendenti. La situazione sinora era stata arginata col ricorso alla cassa integrazione.



PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0232711/2010
14/06/2010
Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

Firenze, 10 giugno 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Criticità ambientali nei cantieri A.V. del Campo di Marte a Firenze"

Considerato che:

- A seguito di accertamenti tecnici condotti, a parere dei funzionari dell' Arpat(Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), sussistono delle criticità in atto in attinenza alla componente del rumore nei cantieri dell'Alta velocità del Campo di Marte a Firenze;
- nonostante l'Arpat abbia compiuto vari sopralluoghi nella zona dei cantieri dell'Alta velocità al Campo di Marte e in via Zeffirini a Firenze, ed in quest'ultimo, sembra non abbia tuttavia rilevato evidenti criticità in atto, tuttavia nel quartiere di Campo di Marte sarebbero state rilevate forti criticità acustiche derivanti dai lavori propedeutici allo scavo per il sottoattraversamento A.V. di Firenze ;
- anche in Provincia, negli organi competenti, si stanno trattando i temi del sottoattraversamento A.V. di Firenze;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- quale sia lo stato dell'arte, per quanto riguarda le suddette criticità dei lavori nei cantieri dell'Alta velocità nella zona di Campo di Marte a Firenze;
- quale sia il ruolo esatto della Provincia affinché siano ridotti al minimo i disagi per la cittadinanza provocati dai cantieri dell'Alta velocità;



Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

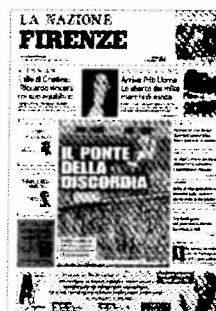
ALTA VELOCITA'

«TROPPO RUMORE
A CAMPO MARTE»

Marco
Carraresi



■ A pagina 11



L'ALLARME RILEVATI ANCHE LAVORI NON PIU' SOLO PROPEDEUTICI ALLO SCAVO

«Troppo rumore a Campo di Marte»

L'esito del sopralluogo dell'Arpat nei cantieri dell'Alta velocità

«A SEGUITO degli accertamenti tecnici condotti, a parere dei tecnici Arpat, sussistono delle criticità in atto in attinenza alla componente rumore». E' uno dei passaggi più significativi della relazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana che nei giorni scorsi ha compiuto vari sopralluoghi nella zona dei cantieri dell'Alta velocità al Campo di Marte e in via Zeffirini. In quest'ultimo, i tecnici Arpat non avrebbero rilevato evidenti criticità acustiche in atto, tuttavia è stato notato un

frantumatore in una zona diversa da quella in cui avrebbe dovuto operare: nel caso in cui il macchinario — poi rimosso in maniera

LA DENUNCIA

Il consigliere regionale Udc Carraresi: «Controlliamo che nessuno faccia il furbo»

definitiva ma forse causa precedente dei disagi — fosse stato in funzione in quell'area, i problemi ci sarebbero stati eccome. «Rumore entro i limiti» seppur «distur-

bante per i cittadini», è stata la sentenza degli esperti dell'Arpat. Diversa la situazione al cantiere di Campo di Marte, dove le criticità acustiche si sommano a un altro dettaglio significativo che riporta il consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi: «L'Arpat ha rilevato che si sta andando oltre ai semplici lavori propeedeutici allo scavo vero e proprio per i quali era stata rilasciata un'autorizzazione. Per fare di più ne serve un'altra. Diciamo che bisogna controllare sempre con attenzione che nessuno voglia fare un po' il furbo».



CONTROLLORE Carraresi

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 14 giugno 2010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: sgombero dell'ex ospedalino Meyer, solo la punta di un iceberg di un'emergenza abitativa. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che sono in corso le operazioni di identificazione e di censimento degli occupanti dell'ex "ospedalino" Meyer, in vista dello sgombero dell'immobile. Sul posto polizia municipale, protezione civile e assistenti sociali.

Quella che viene chiamata l'operazione-sgombero dell'ex ospedale pediatrico Meyer, con una terminologia che cerca di fatto di cancellare i problemi di integrazione e inserimento sociale che danno origine al fenomeno dell'occupazione di immobili inutilizzati, nella ricerca di un luogo per poter vivere. Nella nostra città dove molti di questi occupanti lavorano, con salari, dove una casa ai prezzi di mercato diventa un miraggio. L'Istituzioni non si pongono minimamente il problema, una volta eseguito lo sgombero, dove questi nuclei familiari con molti bambini andranno a finire. Ha preso infatti inizio in queste ore il censimento e l'identificazione degli occupanti della struttura: tra loro, stranieri di varie etnie e molte famiglie con bambini.

Al momento, vengono fornite versioni differenti di ciò che, nel concreto, viene prospettato dagli assistenti sociali agli occupanti. Ripetono le persone che attraverso i mezzi di informazione hanno fatto delle dichiarazioni che il Comune di Firenze propone delle soluzioni differenti alle donne e ai bambini, da una parte, e agli uomini dall'altra, al punto da dividere i nuclei familiari. Sul posto la polizia municipale, protezione civile, sostengono che forse, gli occupanti hanno un concetto di "nucleo" familiare troppo esteso. Il motivo però che trova la maggiore opposizione degli occupanti è il pericolo che la soluzione temporanea a loro proposta rischi, per il fatto di non avere una scadenza e una prospettiva, di essere peggiore dell'edificio in cui mancano le condizioni di sicurezza, motivazione dell'ordinanza di sgombero.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Questa non è però che la punta di un iceberg di un'emergenza abitativa che con l'avanzare della crisi economica trova sempre più famiglie in difficoltà non in grado di sostenere le richieste di un mercato immobiliare impazzito e per quanto riguarda soprattutto Firenze globalizzato, in quanto soggetto agli appetiti dei mercati dei ricchi speculatori del mondo intero.

Gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire in Consiglio sulla vicenda, e chiediamo se la Giunta Provinciale intende attivarsi affinché, in accordo con il Comune di Firenze e la Regione Toscana, promuova un tavolo finalizzato a trovare risorse e immobili da recuperare anche sul territorio Provinciale, che abbiano la condizioni di sicurezza, di agibilità e dignità affinché si praticino delle politiche che abbiano lo scopo di affrontare l'emergenza abitativa, di tutte quelle persone e famiglie, che con l'avanzare della crisi economica sono sempre più esposte e meno in grado di sostenere le esose richieste del libero mercato.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Sgombero dell'ex Meyer Censimento e identificazioni

Secondo la polizia municipale vi sarebbero all'interno circa un centinaio di persone

- [stampa](#)
- [dizionario](#)



Firenze: occupazione ex ospedale pediatrico Meyer (Foto: Gernaghi)

Firenze, 14 giugno 2010 - Sono iniziate alle 6 di questa mattina le operazioni di censimento e identificazione degli occupanti dell'ex ospedale pediatrico Meyer, in esecuzione di un'ordinanza di sgombero dell'immobile reso necessario perché l'edificio è insicuro.

[invia per E-mail](#) | [condividi](#)

All'interno della struttura, dichiarata inagibile al termine dell'intervento di stanami effettuato dai vigili del fuoco, vi sarebbero secondo la polizia municipale circa un centinaio di persone. Per il Movimento lotta per la casa, il cui portavoce Lorenzo Bargellini si trova sul posto, gli occupanti sarebbero invece circa 180, tra questi 40 bambini.

Nel cortile dell'ex ospedale sono state collocate due tende, una in cui gli agenti della polizia municipale identificano gli occupanti, l'altra dove uno staff formato da psicologi e assistenti sociali e mediatori culturali del Comune prospettano agli occupanti soluzioni alternative alla permanenza nella struttura. Tra queste, il trasferimento in albergo popolare per gli uomini, quello in strutture di accoglienza per le donne e, è stato spiegato sul posto, sono allo studio soluzioni per famiglie con bambini.

Intanto, sono già iniziati ad opera di tecnici comunali le operazioni di messa in sicurezza della struttura. Così, la vice comandante dei vigili urbani Antonella Manzoni, ha spiegato che "l'ex ospedale è pericolante e pericoloso, ci sono fili elettrici esposti ovunque, non possiamo più permetterci la responsabilità di far restare le persone qui dentro. Contiamo di liberare la struttura nel giro di circa una settimana".

Da parte sua, per il portavoce del Movimento lotta per la casa Lorenzo Bargellini ha detto che "per adesso non è stata fatta violenza alle famiglie dell'ex Meyer ma le offerte di trasferimento proposte dal Comune sono ridicole. Quello che vogliamo è il tempo necessario ad instaurare una trattativa tesa a garantire soluzioni che tutelino il diritto alla casa di queste persone".

Gli addetti stanno censendo gli occupanti, che sono di varie etnie e fra i quali ci sono diverse famiglie con bambini. Le operazioni si stanno svolgendo senza tensioni. In un censimento dell'aprile scorso gli occupanti risultavano essere una settantina, ma adesso sarebbero di più. Polizia municipale e servizi sociali stanno offrendo agli occupanti delle sistemazioni alternative. Chi accetterà lascerà l'immobile in giornata. Le operazioni di sgombero dovrebbero andare avanti per alcuni giorni.

ok 15.6.10 Jim H



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0234331/2010
15/06/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 15 giugno 2010

Oggetto: Ataf e contratto di servizio: la riorganizzazione delle linee e gli investimenti sul parco mezzi.

Viste le dichiarazioni rilasciate dal presidente di Ataf al quotidiano La Nazione domenica 13 giugno u.s. (intervista allegata), da una parte per molti versi inesatte soprattutto quando si dice che è stato questo ente ad imporre la riduzione dei chilometri di servizio in relazione all'avvio dell'esercizio della tramvia dato che è noto che la decisione sul finanziamento delle linee avviene in modo concertato e in un'ottica di sistema (intermodalità e integrazione ferro gomma), dall'altra degne di attenzione per quanto l'azienda fiorentina di trasporto pubblico intende fare dal prossimo settembre per un auspicabile significativo rinnovo di parco mezzi.

Assunto che tale scelta può essere valutata in relazione al bilancio previsionale 2010 e soprattutto al piano attuativo degli investimenti di detta società e considerato che la Provincia è soggetto contraente del contratto di servizio sul Tpl.

Si chiede al Presidente della Giunta

Se, avendo acquisito tale documentazione, ritenga che vi siano le garanzie di rispetto del contratto di servizio per il Tpl fino al prossimo bando di gara;

se, inoltre, non ritenga opportuno chiarire che il taglio del chilometraggio, previsto già da molto tempo, sia avvenuto in modo concertato soprattutto su indicazione delle amministrazioni comunali interessate e grazie ai preziosi consigli tecnici dell'azienda attualmente gestore del servizio pubblico nel quadrante interessato, ovvero Ataf.

I consiglieri PD

Adamo Azzarello

Piero Giunti

«L'Ataf è un'azienda ferma da trent'anni Ora si cambia»

Il presidente Bonaccorsi risponde sui problemi evidenziati dal nostro giornale «E a settembre nuovi bus»

di SANDRO BENNUCCI

Presidente Filippo Bonaccorsi, dall'inchiesta de «La Nazione», pubblicata a puntate nei giorni scorsi, viene un giudizio secco: l'Ataf offre un servizio fuori del tempo, inadeguato, fermo agli anni Sessanta e Settanta....

«Assolutamente sì: vecchio nelle prestazioni e nell'organizzazione, con mezzi non all'altezza, con scarse informazioni e scarso comfort a bordo».

Se aggiungiamo che il bilancio è fortemente in rosso, vuol dire che state per chiudere bottega?

«È qui la sorprende: perchè voglio chiedere ai fiorentini di avere ancora un po' di pazienza. Del resto sono qui da undici mesi: era dura superare trent'anni di vetustà. Ma ora si cambia».

Come?

«A settembre scatterà la più grande operazione di rinnovamento del parco mezzi della storia dell'Ataf: 228 bus nuovi, confortevoli, con aria condizionata. Tutti: dai bussini di 4 metri ai bus di 8 metri, a quelli di 12 metri. E spariranno i lombriconi di 18 metri».

Oddio, quanto costerà la grande operazione?

«Più di 80 milioni di euro. Ma, come dice lei, non è più rinviabile. Ci sarà grande attenzione per i disabili: quando vedrà una carrozzina, l'autista scenderà e la farà salire manualmente, non più meccanicamente. E ancora: il biglietto si farà a bordo, con le macchinette. E finirà ogni giustificazione per chi sarà scoperto senza. Applicheremo il massimo della multa: 242 euro invece di 42. E le telecamere aiuteranno...».

Telecamere?

«Sì, di due tipi. Quelle orientate verso l'esterno per far multare chi invaderà le corsie preferenziali e quelle interne per filmare eventuali danneggiamenti. Metteremo i filmati anche a disposizione delle forze dell'ordine per scippi, molestie, risse».

Magari servirebbero anche informazioni più precise: per esempio, nel caos della Stazione c'è il rischio di prendere il bus che va nella direzione opposta...

«Diciamo che la rete è vecchia di 50 anni, sempre rattoppata. Ed è vero che la chiusura del Duomo e l'arrivo della tramvia hanno provocato un po' di disorientamento. Però metteremo nuove paline intelligenti, capaci di far sapere quando passa il bus, dove va e di segnalare perfino eventuali turbative sulla linea. Come avvenne con lo scoppio del tubo dell'acqua, alcune settimane fa. Non basta. Tutto il personale Ataf è obbligato a rispondere alle domande degli utenti perchè, dal 1980, ha in busta paga un'indennità di 'informazioni al pubblico'. Sappia che ho cercato di cambiare la mentalità dell'azienda. Non più rivolta all'interno, ma all'esterno. Con una parola d'ordine: gli utenti che salgono a bordo non sono una scocciatura, ma una risorsa».

Si lamentano le periferie: perchè l'Ataf le ha abbandonate?

«Guardi che non è vero».

E col quartiere 4 come la mettiamo?

«Hanno ragione, ma non è colpa dell'Ataf».

E di chi?

«La Provincia, che firma il contratto di servizio, con l'avvento della tramvia ha tagliato 700 mila chilometri di servizio».

Ma il servizio pubblico non si taglia con una sforbiciata...

«Invece sì. L'Ataf deve guardare i bilanci, non fa beneficenza. Se gli enti ritrovano i soldi, rimetteremo alcune linee. Altrimenti no».

Comportamento singolare: da una parte si chiede ai cittadini di rinunciare alla macchina, anche la sera, con la ztl notturna, e dall'altra si tagliano le linee.. Chi vuole tornare a casa dopo le 23,30 deve chiamare il taxi?

«Il servizio la notte c'è. Ma anche qui si cambierà: nei primi giorni di luglio presenteremo alla Provincia una proposta di riforma per il servizio festivo e notturno, con orario prolungato a mezzanotte e mezza».

Quanto costerà in più?

«Non è detto che costi di più. Vedremo di razionalizzare».

In San Marco ci sono spartitraffico di plastica e i bus turistici, spesso, occupano le vostre fermate. Che fate?

«Vero: gli spartitraffico sono orrendi. Li ha messi il Comune. Riguardo alla difesa delle nostre fermate, sappia che io stesso mi piazzo con due controllori ogni mattina in via La Pira per mandar via gli abusivi».

Perché non lo fanno i vigili?

«Noi dobbiamo difenderci. Alcuni autisti che portano i turisti fanno i furbi: pagano meno e dovrebbero scaricare più lontano. Invece vengono a intasare le nostre fermate. Non devono farla franca».

Anche gli autisti dell'Ataf, ogni tanto, vengono accusati dai passeggeri o dagli automobilisti di... scarso fair play...

«Su mille dipendenti qualche particolarità c'è, come ovunque».

Lei ipotizza l'utopia: la costruzione di un'Ataf quasi perfetta. Vista la situazione attuale, non le sembra di esagerare?

«Pretendo forti miglioramenti. Alcune cose sono cambiate: sul 65% delle linee la puntualità è del 95%. Soffrono le linee che attraversano la città: 14, 23, 17. Ma ripeto: da settembre la vecchia Ataf dei bus squassati, gelidi d'inverno e bollenti d'estate, comincerà a essere un ricordo. Lo prometto ai nostri clienti: 60 mila fiorentini e 130 mila abitanti della cintura metropolitana. Se non mantengo ne risponderò. Non scappo».

sandro.benucci@lanazione.net

(4 - fine)

LA STRATEGIA

Lotta agli evasori

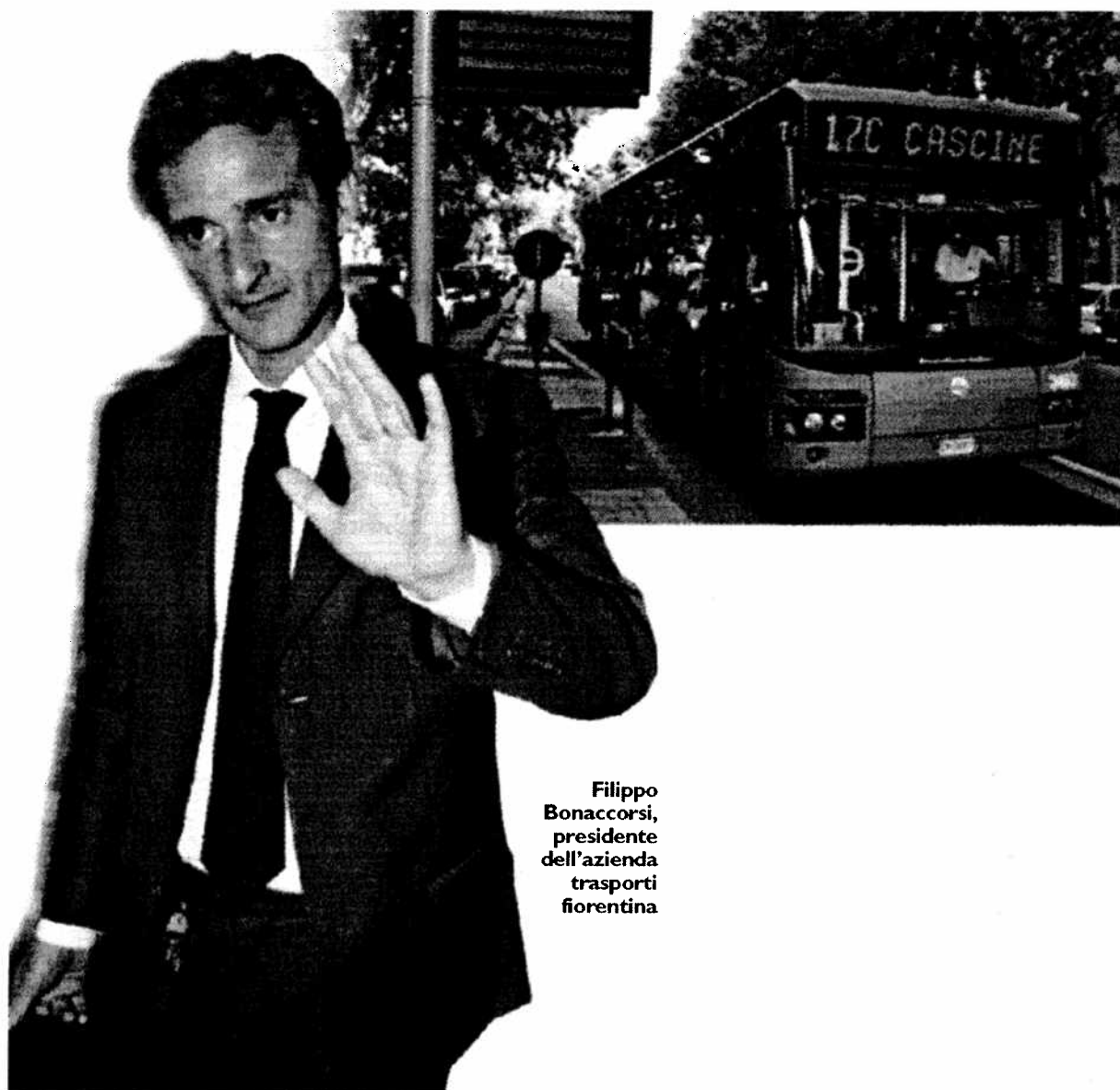
Il biglietto si farà a bordo con le macchinette automatiche. Le sanzioni per chi ancora non pagherà passeranno da 42 a 242 euro



Linee notturne

Sarà presentata una proposta di riforma che farà passare l'orario della fine delle corse dalle 23,30 alla mezzanotte e mezza





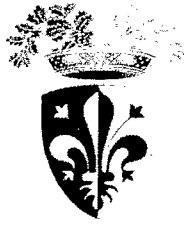
**Filippo
Bonaccorsi,
presidente
dell'azienda
trasporti
fiorentina**



“ «Pretendo forti miglioramenti, ma intanto già sul 65% delle linee la puntualità è del 95%. Soffrono ancora il 14, il 23 e il 17»

Filippo Bonaccorsi, presidente dell'Ataf

OK 15.6.10 Juri 5



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0234912/2010
15/06/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 15 giugno 2010

Oggetto: "Sul ripristino di un cartello pubblicitario di indicazione turistica sulla via Cassia nella zona del Comune di Barberino Val d'Elsa"

Considerato che:

- appreso da notizie di stampa locale che a fronte della richiesta di un cittadino di ripristinare l'installazione di un cartello pubblicitario di indicazione turistica sulla via Cassia all'altezza del Comune di Barberino Val d'Elsa (FI), è stato rilevato, dopo un'attesa di diversi mesi, un conflitto di competenze tra il comune sopraindicato e la Provincia di Firenze che a tutt'oggi non è stato ancora risolto;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- come si ponga la Provincia di Firenze, nel succitato conflitto di competenze;
- che cosa possa fare l'Amministrazione provinciale, nel ambito delle sue competenze, per risolvere in maniera veloce e positiva la delicata questione del ripristino del suddetto cartello pubblicitario di indicazione turistica sulla via Cassia nel territorio del Comune di Barberino Val d'Elsa.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

BARBERINO SI SUGGERIVA L'INSTALLAZIONE DI CARTELLONI PUBBLICITARI DEL TERRITORIO Comune e Provincia fanno a scaricabarile

Per mesi ignorate le richieste di un cittadino, poi il rimbalzo di competenze

di **ANDREA SETTEFONTI**

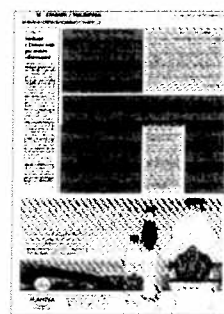
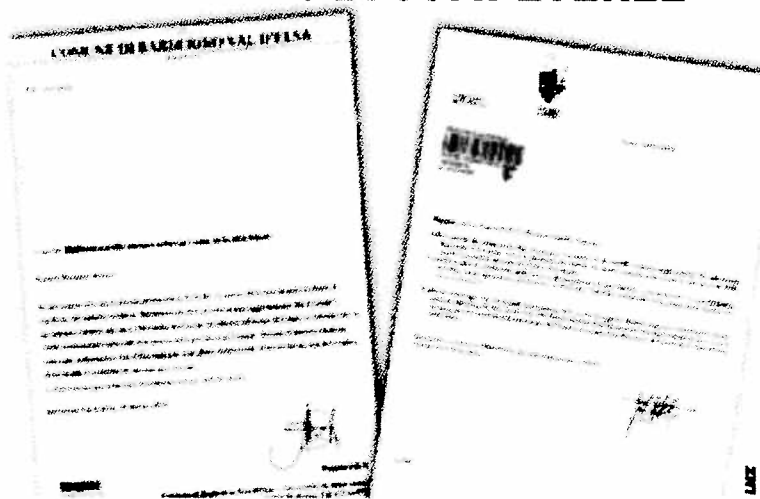
UN VERO MURO di gomma. E' quello contro il quale si trovano a sbattere i cittadini quando si tratta di provare qualcosa ad un ente pubblico. Ed è il caso di Romano Alinari che aveva scritto alla «Nazione» dopo aver sollecitato il Comune di Barberino e ripristinare un vecchio cartello turistico lungo la Cassia. Erano passati mesi e non aveva ricevuto risposta. Adesso gli hanno risposto. Ma la sua richiesta è stata un rimbalzare tra competenze che non spettano a nessuno. In pratica il sindaco di Barberino, Maurizio Semplici, ha scritto che la Cassia «è strada regionale ed è gestita dalla Provin-

cia di Firenze. Pertanto l'amministrazione comunale non può accogliere direttamente la richiesta».

ALLORA sarà la Provincia a potersene fare carico. Niente affatto. L'amministrazione provinciale scarica sul Comune. «Rientra nei nostri compiti la sola gestione della segnaletica stradale prevista dal codice della strada», scrive Matteo Izzo della Global Service Rete Viaria. «Il cartello a cui si fa riferimento è da considerarsi di tipo turistico-promozionale che eventualmente potrebbe essere ripristinato dal Comune nell'ambito della promozione turistica del proprio territorio».

LA PROPOSTA di Romano Alinari di Marcialla, da parte sua, è semplice, fin quasi banale: in tempi in cui tutti si affannano a trovare soluzioni per favorire il turismo, la ricetta sta in quei cartelli che negli anni Sessanta e Settanta si trovavano lungo la Cassia. Fino agli anni Sessanta esisteva un cartello che, all'altezza della visuale di Linari recitava «Ammirate che bel gioiello di paesaggio toscano che è Linari». Era un modo per invitare e incuriosire i turisti che magari vedevano il borgo ma ne ignoravano il nome e le caratteristiche. Ed è di questo tipo di cartelli che il signor Alinari chiede una nuova installazione, ovviamente nel rispetto delle nuove regole.

RIMPALLO DI COMPETENZE





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
16.6.10
JL

6

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 15 giugno 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0236121/2010

16/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mabel Barberino Val d'Elsa incontro in Provincia per 63 lavoratori in cassa integrazione straordinaria Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che in data 14 giugno 2010 che in Provincia di Firenze si terrà un vertice tra l'assessorato al lavoro e le organizzazioni sindacali della Mabel a Barberino Val d'Elsa. La Mabel (gruppo SEA) è un a storica azienda che produce pannelli per l'impresse della val d'Elsa e della Val di Pesa che costruiscono camper. Un azienda in crisi da anni oggetto di complesse vertenze sindacale a difesa dell'occupazione salari e redditi.

Attualmente in essere una procedura di mobilità che coinvolge 63 lavoratori e per i quali pesa lo spettro dei licenziamenti. Nei giorni scorsi le OO.SS. hanno già avuto un confronto i vertici aziendali al fine di ottenere proroghe sulla CGIS. Sulla vertenza ci sono grandi attese tanto è vero che l'argomento della proroga degli ammortizzatori sociali sembra essere oggetto dell'incontro in Provincia.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Mabel chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire sull'esito dell'incontro e sulle iniziative che l'amministrazione provinciale ha preso o intende prendere sulla vertenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

BARBERINO Vertice sulla Mabel

DOMANI alle 14,30 vertice in Provincia tra l'assessore al lavoro Elisa Simoni e le organizzazioni sindacali per la situazione della "Mabel" a Barberino, dove - indicano fonti sindacali - c'è la procedura di mobilità per i 63 dipendenti. Le organizzazioni hanno già avuto un confronto con la dirigenza dell'azienda, per vedere se si può arrivare alla proroga per un altro anno della cassa integrazione straordinaria. Argomento che sarà in agenda anche nella riunione di lunedì pomeriggio con l'assessore Simoni. La crisi dunque continua a mordere: "Mabel" solo 2 anni fa aveva 125 dipendenti. La situazione sinora era stata arginata col ricorso alla cassa integrazione.





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
16/6/10
Jm.

7

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.
Firenze, 15 giugno 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0236187/2010
16/06/2010
Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sims industria chimica reggellese, incontro in Prefettura per il piano di emergenza. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il nostro gruppo ha seguito da sempre con attenzione le vicende relative allo stabilimento Sims, industria chimica reggellese della zona industriale del Filarone. Al centro delle vertenze ci sono sempre stati i temi del rilancio dell'attività produttive, la presentazione di aggiornati Piani Industriali con al suo interno, incremento dell'innovazione e ricerca, ma anche sono sempre stati richiesti adeguati piani di sicurezza. La RSU più volte anche di fronte ad eventi pericolosi ha rivendicato l'adeguamento degli strumenti, così come adeguati piani di emergenza interni ed esterni.

Apprendiamo che per oggi 15 giugno è stato convocato in Prefettura un incontro a cui parteciperanno tutti gli enti che si interessano alla sicurezza di questa azienda, tra gli altri il Comuni di Reggello e Incisa, la Soc. Autostrade, Arpat, Ferrovie, Vigili del Fuoco, sulla base delle relazioni verrà redatto un piano di sicurezza con la prescrizione delle procedure da seguire in caso di allarme.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della Sims in riferimento alla suddetta riunione in Prefettura. Si riferisca inoltre a che punto sono le relazioni sindacali rispetto agli impegni che si era assunta precedentemente la proprietà con le Organizzazioni Sindacali (piano industriale, sviluppo, innovazione, ricerca, occupazione, prevenzione sicurezza nei luoghi di lavoro).

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

**INSIGLIERE CORDONE DOPO L'OK
«Istico sui centri abitati»**

o l'ok scrivero coccio si riferisce in particolare allo stoccaggio dei 230.000 metri cubi di terra di riporto da sistemare in un sito del Burchio, e alla redazione di un approfondimento della valutazione di impatto acustico. «soprattutto in corrispondenza dei centri abitati di Burchio e Palazzolo».

**I PER EVITARE EVENTUALI TAGLI
«rdo per protesta»**



stituito

cocelesti

glio, il "cam-
iancoceleste
ggello. E' ri-
partecipanti,
ogni giorno
gli istruttori,
tedi e giove-
ota settima-
no.

in quanto i tagli porteranno ad un aumento degli allievi nelle classi, che potranno arrivare fino a 32, con il conseguente ed inevitabile peggioramento della qualità dell'istruzione pubblica. A fronte di questi tagli vergognosi e ingiustificabili — concludono i docenti —, il governo ha annunciato nuovi stanziamenti per la scuola privata.

«La loro è un'iniziativa assolutamente legittima verso la quale mi pongo con molto rispetto — ha commentato il dirigente scolastico del "Vasari", Valerio Vagnoli —. Non ci saranno conseguenze per i ragazzi perché tutti gli scrutini verranno recuperati». L'istituto superiore figline è inserito fra le prime cinque scuole della Regione Toscana, con 220 dipendenti (solo 120 sono di ruolo) e 1300 studenti suddivisi in quattro indirizzi scolastici: geometri, commerciale Igea, liceo scientifico e alberghiero.

REGGELLO

**Nuova rotonda
a valle della Pieve
di San Pietro**

LA SITUAZIONE viaria stava diventando insostenibile e pericolosa, quindi l'amministrazione comunale di Reggello ha deciso di realizzare una rotonda fra via di Mearino e via Pietro Nenni, qualche centinaio di metri a valle della Pieve romanica di San Pietro, a Cascia. «I lavori dovrebbero essere completati fra qualche settimana — ha spiegato l'assessore Fabio Tirinnanzi —, per realizzare la nuova rotatoria sono stati espropriati alcuni terreni, si è reso necessario spostare alcune tecnologie sotterranee. Avrà un diametro di dodici metri con la carreggiata larga sei e ci saranno anche i marciapiedi». Attualmente via di Mearino forma un angolo retto nell'incrocio con via Nenni, in quanto è stata aperta in concomitanza con l'attivazione del senso unico, direzione Reggello, dell'ultimo tratto della strada provinciale che sale da Figline. Da sempre ha mostrato tutte le difficoltà, spesso sottolineate da incidenti più o meno gravi, in quanto non c'è la visibilità sufficiente per la svolta, ed essendo l'unica strada che da Reggello porta a Figline è sempre molto trafficata. Con la "rotonda" si dovrebbero trovare la giusta soluzione.

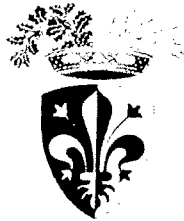
Paolo Fabiani

REGGELLO

**Oggi summit
per la sicurezza
della Sims**

NUOVO INCONTRO, forse definitivo, in Prefettura per la stesura del 'Piano di emergenza esterna' della Sims, l'industria chimica reggellese situata nella zona industriale del Filarone che in passato ha creato numerosi problemi ambientali nel territorio. E' fissato per questa mattina e vi parteciperanno tutti gli enti che si interessano della sicurezza di questa azienda, cioè, fra gli altri, i comuni di Reggello e Incisa, la Società Autostrade, le Ferrovie, Arpat, Telecom, vigili del fuoco, Asl. «In quella sede — ha spiegato Massimiliano Morandini, il tecnico incaricato dal comune di Reggello per seguire il problema — ognuno evidenzierà le situazioni di incidenti che potrebbero verificarsi all'interno della Sims, e in base a quelle sarà redatto il Piano con la prescrizione delle procedure da seguire in caso di allarme. Questa dovrebbe essere la riunione conclusiva di tutto l'iter». Il Piano precedente era stato stilato una quindicina di anni fa e riguardava buona parte del fondovalle reggellese, questa volta i rischi sarebbero ancora più ridotti essendo aumentate le misure di sicurezza nella Sims.

P. F.



PRIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 17 Giugno 2010

OGGETTO: Conferma organismi indispensabili art. 96 d. lgs 267/2000

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				X
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X				X
CANTINI A. **					
CORDONE M. **	X				X
ELI S. ** <i>Prospera</i>	X		X		
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **					
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
NASCOSTI N. **					
TOTALE	8		5		3

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alexandre Tozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Sara BIAGIOTTI)

Sara Biagiotti

OK 1.6.10 fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216679/2010
01/06/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

ITER 3283.156
PROT. N°

Firenze, 01 Giugno 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Mozione della 3^a Commissione per l'attuazione di misure concrete della Provincia di Firenze sugli indirizzi fissati dal PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PROVINCIALE nei territori di competenza

Premesso

che il Consiglio Provinciale ha approvato il 6 aprile 2009 la deliberazione n. 55 "Piano Energetico Ambientale Provinciale", che fa propri gli obiettivi generali di risparmio energetico da conseguire entro il 2020, fissati dal Piano di Azione dell'Unione Europea "Una politica energetica per l'Europa" del marzo 2007, consistenti in

- Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra;
- Miglioramento del 20% dell'efficienza energetica;
- Incremento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Premesso altresì che tali obiettivi sono finalizzati a promuovere "un uso sostenibile ed efficiente delle risorse energetiche", quale "condizione il miglioramento della qualità della vita" e come "criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale";

Considerato

che è attualmente in formazione il nuovo Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, a cui è affidata la funzione di delineare la strategia dello sviluppo territoriale della provincia mediante l'individuazione degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del piano di indirizzo territoriale, così come recita l'art. 51 punto 2 lettera a della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio";

Richiamata

la medesima 3 gennaio 2005 n. 1, che chiaramente individua (art. 1, comma 2 lettera f, punto 1) fra gli elementi che garantiscono una qualità insediativa ed un'edilizia sostenibile, anche quello della riduzione dei consumi energetici, tema che viene ulteriormente sviluppato alla lettera e, comma 2, art. 37, nel quale si fa espresso riferimento all'utilizzazione di materiali edilizi e alla realizzazione di requisiti delle costruzioni che assicurino, fra gli altri requisiti, il contenimento del consumo energetico;

Richiamata

inoltre la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 39 “Disposizioni in materia di energia”, in particolare l’art. 17, dove si prevedono facilitazioni per l’installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici e di impianti eolici, e l’art. 23, con il quale si introduce il concetto di rendimento energetico degli edifici;

Considerato

come in questi anni è cresciuta nell’opinione pubblica una nuova sensibilità verso il risparmio energetico e l’utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, una nuova sensibilità che muove da primarie esigenze di preservazione dell’ambiente e di qualità della vita – elementi messi in pregiudizio dall’eccesso di consumo di combustibili fossili e dallo spreco di energia che ne consegue – e per la quale le istituzioni sono chiamate ad attuare politiche concrete, basate su una strategia di transizione ad un’economia “leggera” nell’uso delle risorse energetiche, attraverso l’introduzione di utilizzatori a basso consumo ed un uso degli stessi attento alla limitazione dei consumi;

Rilevato

che il fine ultimo della preservazione delle risorse e dell’ambiente non può ottenersi che con l’abbandono di un modello di sviluppo insostenibile sotto tutti i punti di vista: ambientale, sociale ed economico, a favore di un modello alternativo centrato sul rispetto della persona umana e dell’ambiente;

Rilevata

la necessità che l’Amministrazione Provinciale, per la realizzazione dei propri piani e dei propri programmi, attua forme di coordinamento dell’attività programmatoria dei comuni, fornendo loro – se necessario – anche assistenza tecnico-amministrativa;

Considerato

che il P.E.A.P. rappresenta una occasione utile affinché i Comuni adeguino gli strumenti di programmazione urbanistica per meglio organizzare il territorio con una politica energetica che tenga in considerazione le fonti rinnovabili;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Impegna la Giunta Provinciale:

- a rendere efficaci e concretizzare gli indirizzi contenuti nel Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP), prevedendo nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il recepimento necessario in materia, in particolare per quanto riguarda:

1. il risparmio energetico;
 2. l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti;
 3. l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come i pannelli fotovoltaici, secondo criteri non invasivi e rispettosi dell'edificato storico e del paesaggio;
 4. la promozione, anche in forma sperimentale, della bioedilizia al fine anche di pubblicizzarne l'utilizzo;
- a rafforzare, anche come esempio per altri enti pubblici e per i privati, un appropriato percorso di adeguamento degli i edifici di proprietà della Provincia ai programmi di risparmio energetico;
 - a costruire, ai fini dell'attuazione dei punti precedenti, un sistema di partecipazione che coinvolga i Comuni, le associazioni ambientaliste, quelle sindacali, economiche e di categoria, tutti i cittadini e gli altri soggetti interessati, che dia luogo all'istituzione di una vera e propria "cabina di regia", capace di orientare e coordinare le azioni e le iniziative degli enti pubblici per il risparmio energetico e l'efficienza degli impianti.

Impegna il Presidente del Consiglio Provinciale

A inviare il documento a tutte le amministrazioni Comunali della Provincia di Firenze e alla Regione Toscana

Il Presidente della 3^a Commissione Consiliare
Remo Bombardieri





TERZA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 1° Giugno 2010

Oggetto : MOZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE SUL PIANO ENERGETICO PROVINCIALE

APPROVATO A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTO	<input type="checkbox"/>
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BARTALONI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CALO' A. **	X		X		
CLEMENTINI S. **	X		X		
CONTI C. **	X		X		
CORDONE M. **	X				X
LENSI M. **	X				X
MASSAI P. **	X				X
NASCOSI N. **					
PESTELLI F. **					
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	10	1	7	1	3

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Remo BOMBARDIERI)

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760336 / 026 / 602 / 756 / 367 / 025
fax 055 2760393

Assesti del territorio
Urbanistica Parchi Ambiente

s.tatini@provincia.fi.it - a.tozzi@provincia.fi.it - s.camillini@provincia.fi.it - o.cini@provincia.fi.it -
s.becherucci@provincia.fi.it - s.matteucci@provincia.fi.it



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 giugno 2010

Oggetto: "Istituzione della commissione consiliare speciale per la Città Metropolitana".

Proposta di ordine del giorno dei gruppi del Partito Democratico, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia Libertà (art. 44 del Regolamento del Consiglio provinciale).

Il Consiglio Provinciale di Firenze

vista la proposta di deliberazione per l'istituzione della commissione consiliare speciale per la Città Metropolitana, alla quale il presente ordine del giorno è riferito;

preso atto che alla commissione speciale competono funzioni di studio e di proposta in relazione al tema della Città Metropolitana;

visto il documento programmatico contenente le azioni e i progetti generali di governo della Provincia di Firenze, relativo al corrente mandato amministrativo, approvato con propria deliberazione n. 206 del 20 ottobre 2010;

preso atto che il Presidente definisce il proprio mandato, nel suddetto programma di governo, come un "mandato di area vasta" in quanto teso alla istituzione nel territorio provinciale della città metropolitana, quale soggetto istituzionale che sostituisca la Provincia di Firenze, e al superamento dell'esistenza delle province di Firenze, Prato e Pistoia per la costituzione di un'unica provincia metropolitana della Toscana Centrale;

condivise le ragioni che sottendono a tale finalità e che consistono, come specificato nel medesimo documento programmatico, nel rispondere con un nuovo livello istituzionale alle esigenze di governo di un territorio vasto nel quale le molteplici funzioni amministrative non possono più essere svolte efficacemente dei singoli Comuni e dalle singole Province;

condiviso altresì che nel documento programmatico venga evidenziato che la peculiarità dell'assetto istituzionale locale del territorio provinciale fiorentino caratterizzato da comunità montane, unioni di comuni e circondario regionale rappresenta un fattore funzionale e decisivo per la costituzione della città metropolitana in quanto ha consentito di sviluppare politiche di governo non necessariamente basate su confini amministrativi bensì sulle esigenze delle comunità territoriali;

richiamato ancora il suddetto documento programmatico che precisa che la Provincia di Firenze intende intraprendere un percorso di studio finalizzato a valutare ogni aspetto relativo alla proposta di istituzione della città metropolitana che superi l'esistenza delle province di Firenze, Prato e Pistoia a fronte della legislazione nazionale (legge n. 42 del 5 maggio 2009 "delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione") che prevede l'istituzione in Italia di nove città metropolitane, tra cui Firenze, limitatamente all'ambito territoriale provinciale esistente;

consapevole che per costruire la proposta di istituzione di una provincia unica comprendente i territori di Firenze, Prato e Pistoia e presentarla nelle competenti sedi amministrative e legislative, sia regionale che nazionale, è necessario che il Consiglio provinciale istituisca la commissione speciale per la costituzione della città metropolitana ;

ritenuto che la proposta di istituzione della provincia metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia, riguardando il nuovo assetto istituzionale del complesso del territorio in quanto ne costituirà il nuovo soggetto di governo, deve necessariamente essere elaborata dalla commissione speciale per la città metropolitana confrontandosi con le istituzioni che rappresentano le comunità locali a ogni livello, alla Regione Toscana nonché ai soggetti rappresentativi dei settori economico - sociali;

valutato positivamente che il Presidente, nel primo anno di esercizio del proprio mandato, come stabilito nel richiamato documento programmatico, abbia costantemente indirizzato l'attività dell'amministrazione provinciale nell'ottica dell'area vasta metropolitana pur nell'assenza di tale livello istituzionale e nell'attesa che il percorso legislativo nazionale di istituzione della città metropolitana venga completato;

valutato con preoccupazione che provvedimenti del Governo in materia di finanza pubblica sottraggano ulteriori risorse all'attuazione del federalismo fiscale e all'istituzione delle città metropolitane;

valutato altresì che il Governo debba assumere una posizione chiara e definita riguardo al riassetto delle Province, ritenendo inaccettabile che soppressioni e reinserimenti si succedano generando non solo incertezza nei livelli istituzionali competenti ma anche disorientamento da parte delle comunità amministrative su una materia che troppo si è prestata a strumentalizzazioni politiche, mentre deve essere discussa responsabilmente nelle sedi idonee affinché a eventuali riorganizzazioni corrispondano attribuzioni non solo di competenze ma anche di risorse;

tutto ciò premesso

il Consiglio provinciale di Firenze

impegna il Presidente e la Giunta provinciale

a orientare costantemente l'azione dell'amministrazione provinciale alla dimensione territoriale dell'area vasta metropolitana comprendente i territori della province di Firenze, Prato e Pistoia così come svolto puntualmente nel corso del primo anno di svolgimento del mandato coerentemente agli obiettivi e metodi fissati nel documento programmatico contenente le azioni e i progetti generali di governo della Provincia di Firenze;

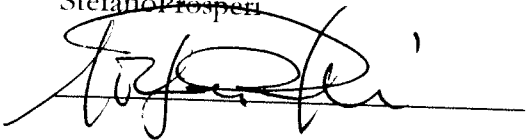
a adoperarsi nelle competenti sedi delle associazioni delle autonomie locali e istituzionali affinché vengano concertate le riforme che riguardano le province e finanziati dal Governo i provvedimenti di attuazione del federalismo fiscale, compresa l'istituzione delle città metropolitane;

a intraprendere ogni azione sia nelle sedi politiche che istituzionali tesa a promuovere e proporre l'istituzione della città metropolitana che comprenda i territori delle province di Firenze, Prato e Pistoia per il governo dell'area vasta della Toscana Centrale.

a informare puntualmente la commissione per la città metropolitana su tutte le iniziative di area vasta che l'amministrazione provinciale intenda promuovere anche congiuntamente alle province di Prato e Pistoia.

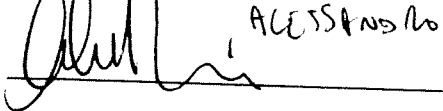
Il Capogruppo PD

Stefano Prosperi



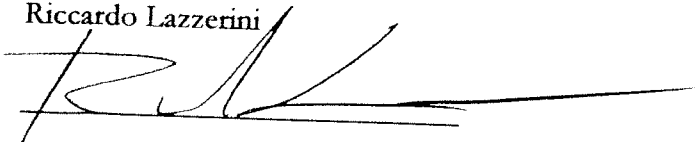
X Il Capogruppo Italia dei Valori

Andrea Gattini

 ALESSANDRO CRISCI

Il Capogruppo Sinistra Ecologia Libertà

Riccardo Lazzerini





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
1.6.10
Jm

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Firenze, 1 giugno 2010

3283010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216650/2010

01/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC-PdCI-SpC) per l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, così come richiesto dal Comitato dei pendolari del Valdarno fiorentino.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

A seguito dell'assemblea pubblica di Matassino, organizzata dal Comune di Figline Valdarno, del 28 maggio 2010, con la presenza del sindaco di Figline, di Reggello e Incisa, e del presidente e vice presidente della Provincia, durante la quale sono stati presi impegni concreti per la progettazione e la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, in quanto esso rappresenta una infrastruttura strategica e determinante da tutti i cittadini dei Comuni del Valdarno fiorentino;

Considerato che dalla suddetta assemblea di Matassino è emerso fra l'altro che con la realizzazione del secondo ponte sull'Arno di Figline diventano indispensabili la migliore accessibilità e l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria, utilizzato già oggi da centinaia di pendolari provenienti da Matassino e da altri Comuni del Valdarno;

Valutato che il secondo ponte dovrà facilitare i pendolari che quotidianamente raggiungono il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero, per poi prendere il treno;

Rilevato che il suddetto parcheggio è oggi già pieno alle 8 di mattina per le auto dei pendolari, che usano la stazione ferroviaria, e per i motorini degli studenti del Vasari;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Valutato che occorre anche un nuovo collegamento stradale fra il parcheggio e la variantina alla 69, collegamento che era già previsto nello studio di fattibilità sul secondo ponte del Comune di Figline;

Considerato che l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria può essere realizzato con il cofinanziamento della Regione, con un apposito bando e la copertura del 60% dei costi, così come hanno fatto in passato altri comuni toscani per interventi legati alle stazioni;

Considerato che la richiesta dell'ampliamento del parcheggio e del nuovo collegamento stradale è stata avanzata durante l'assemblea di Matassino dalla rappresentanza dei pendolari del Valdarno, il "Comitato Pendolari Valdarno Direttissima";

invita il Presidente e la Giunta a:

1) ad attivarsi per un'intesa con il Comune di Figline e altri comuni del Valdarno, per la progettazione e realizzazione dell'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi preliminari e collegati alla realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello; eliminando nel contempo tutte le barriere architettoniche.

2) a individuare forme di cofinanziamento dell'ampliamento del parcheggio ferroviario di Figline Valdarno, in particolare da parte della Regione Toscana, utilizzando uno specifico bando per la copertura del 60% dei costi, così come hanno fatto in passato altri comuni toscani per interventi legati alle stazioni.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0486721/2009

26/10/2009

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

OK 27.10.09
Ju

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N° 2948689 / 868
Firenze, 6 ottobre 2009

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

OGGETTO: Tramvia

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Visto che il Presidente della Giunta Andrea Barducci, ha avuto un incontro con il Presidente della Regione Martini ed alcuni assessori della sua Giunta, il Sindaco di Firenze ed i Sindaci del Circondario sull'Alta Velocità, l'aeroporto, la tramvia, il piano provinciale dei rifiuti, l'area metropolitana;

Visto inoltre che il Presidente Barducci ha relazionato alle Commissioni Consiliari competenti in merito a questi ambiti strategici i quali saranno peraltro discussi nel corso del Consiglio provinciale di lunedì prossimo, 26 ottobre, quando verrà presentato il Programma di mandato;

Tenuto conto che le Commissioni competenti hanno rivendicato, all'unanimità, il ruolo predominante, strategico e non delegabile che la Provincia deve adempiere su viabilità, trasporti, infrastrutture e ambiente;

Considerato lo stato in cui versa la linea 1 della tramvia ed in particolare il parcheggio scambiatore ed il deposito situati a Scandicci come è documentato dal dossier che è parte integrante del presente atto;

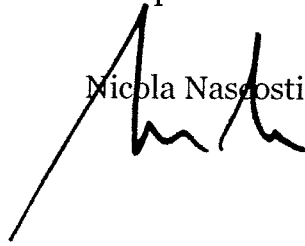
Tenuto conto del fatto che, pur essendo nota la posizione contraria del PdL a tale sistema di mobilità urbana, dopo lo scempio ambientale che la sua realizzazione ha comportato, si ritiene opportuno che almeno tale irreparabile sacrificio veda il completamento dei lavori e l'avvio dell'utilizzazione di tale mezzo

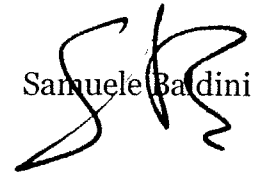
Impegnano il Presidente della Provincia

a farsi parte diligente nel verificare le cause di tale situazione e individuarne le responsabilità;

ad attivare tutte le procedure necessarie a rimuovere gli ostacoli e gli impedimenti che sono alla base degli attuali ritardi ed inadempienze.


Erica Franchi


Nicola Nascosti


Samuele Baldini

TRAMVIA (Linea 1): un'opera senza testa

Con questo documento che presentiamo vogliamo dire basta a questa gestione creativa dei lavori della linea 1 della tramvia fatta di date inventate e promesse non mantenute; la fine dei lavori era prevista per l'agosto 2007, siamo quasi al 2010, qualcuno deve dirci come stanno realmente le cose, i cittadini devono sapere come sono stati spesi milioni e milioni di euro (dati ufficiali parlano di oltre 270 milioni).

Ogni giorno si parla del tratto fiorentino della linea, denunciandone tutti gli enormi ritardi e le problematiche, dimenticando che la tramvia ha le sue strutture principali a Scandicci.

Forse, viene da chiedersi, non se ne parla perché è già tutto pronto per il via...neanche per idea, la situazione di grave ritardo del deposito e del parcheggio scambiatore di Villa Costanza è sotto gli occhi di tutti.



PARCHEGGIO SCAMBIATORE VILLA COSTANZA – Che fine ha fatto?

Le notizie si perdono a diversi mesi fa quando veniva segnalata l'enorme quantità di terre depositate nell'area del futuro parcheggio scambiatore...da allora, silenzio.

Ci pare di ricordare che il Sindaco di Scandicci avesse scritto ad Autostrade per l'Italia...ha avuto risposta? Nessuno lo sa.

750 posti auto, 70 posti pullman, un'opera che qualcuno aveva persino soprannominato "l'aeroporto di Scandicci" e senza la quale la linea 1 della tramvia perde tutta la sua utilità (già così soggetta ai giudizi più discordanti), che doveva essere terminata nell'agosto del 2007 e che invece si presenta agli occhi di tutti in condizioni di enorme ritardo.



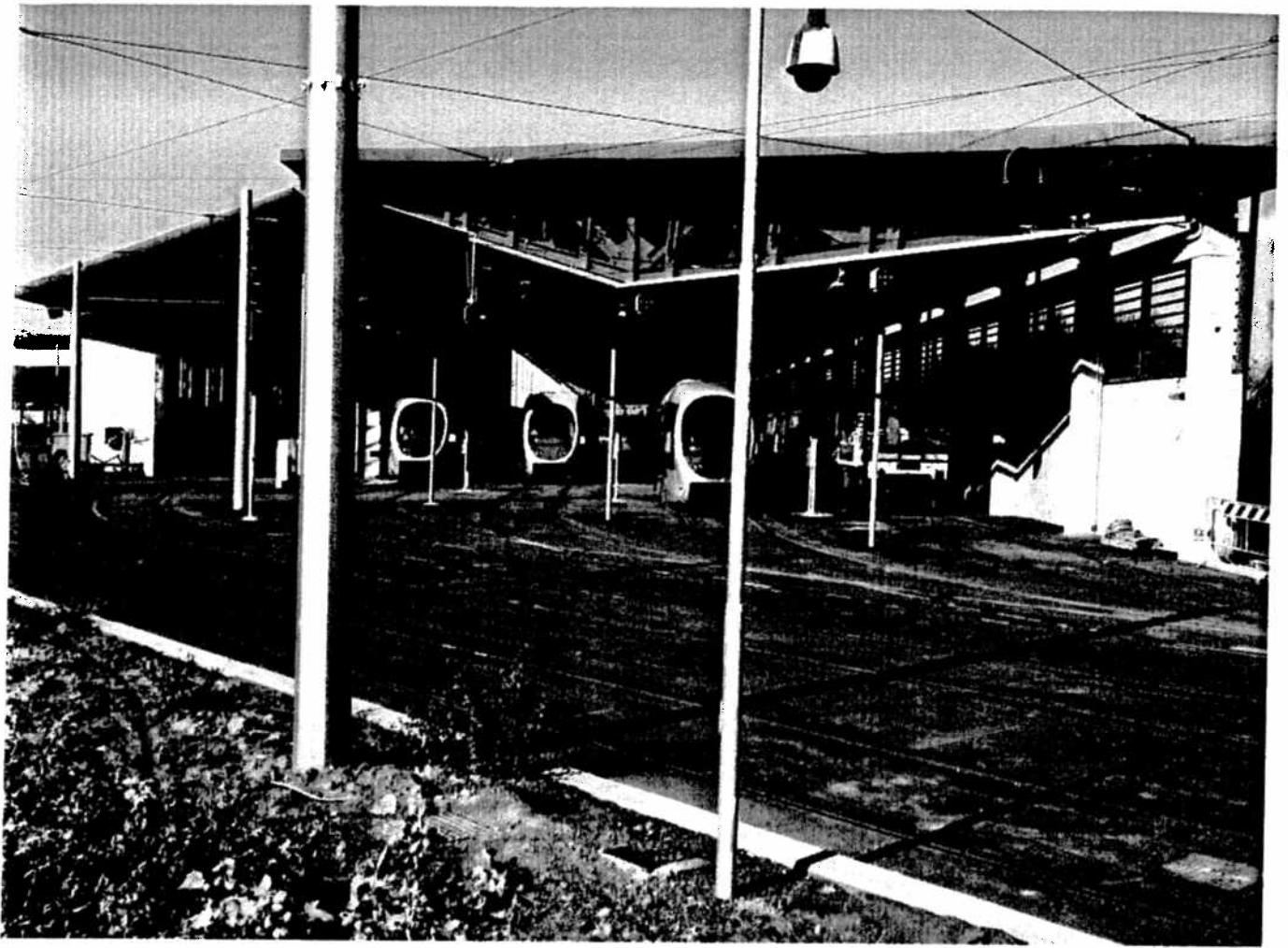
Quanto tempo occorrerà per rimuovere i metri cubi e metri cubi di terra che sono andati ormai a formare una vera e propria collina? Mesi, certamente molti mesi.

DEPOSITO TRAMVIA

Oltre agli evidenti ritardi diffusi su tutte le strutture che dovrebbero comporre l'area deposito, segnaliamo anche un altro preoccupante problema di non poco conto.

Chiunque si rechi infatti sul posto può rendersi conto come tutta l'area sia totalmente incustodita (un solo guardiano è presente in portineria) oltre che, per lunghi tratti, nemmeno recintata adeguatamente, alla mercè quindi di qualunque malintenzionato volesse recare danno alle strutture o ai tram lì parcheggiati.

Sono mezzi che costano centinaia di migliaia di euro e che crediamo necessiterebbero di una maggiore custodia.



Ci sono poi una serie di questioni aperte che devono avere una risposta, tra cui **a quanto ammontano le penali per il Comune di Scandicci** (e quanto si troverà a dover pagare ogni cittadino di Scandicci?) e **quale sarà il prezzo del biglietto del tram e del parcheggio scambiatore?**

Il Comune di Scandicci, sul cui territorio, come visto, sono presenti le due strutture principali dell'intera opera, il deposito ed il parcheggio scambiatore, tace ormai da tempo e, questo silenzio, si fa adesso veramente preoccupante.

Si parla adesso di aprile 2010 per la partenza della tramvia ma, sappiamo già, che anche questa data non sarà rispettata e ritardo dopo ritardo il pericolo è sempre più quello che tutta questa discutibile opera si trasformi in un altro monumento all'incapacità della sinistra e allo spreco di denaro pubblico.

Impegnano il Presidente della Provincia

Erica Franchi

Massimo Lensi

Nicola Nascosti

Piergiuseppe Massai

OK 12/4/10 fur

ITER 3207045

Gruppi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0143960/2010

12/04/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

PROT. N°

Firenze, 12 Aprile 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: istituzione nuova linea Ataf per il Quartiere 5.

Tenuto conto della recente riorganizzazione del trasporto pubblico locale che inizialmente ha impatto sull'impianto viario preesistente richiedendo alcune modifiche che, una volta apportate, hanno ottimizzato il servizio ATAF in ogni parte della città.

Considerato che il recente avvio del sistema tranviario ha modificato il sistema della mobilità pubblica nel quadrilatero sud-est (Scandicci Isolotto) facendo sì che si creassero anche alcune linee urbane che ad oggi possono essere considerate di quartiere (9).

Tenuto conto altresì della modifica dei capolinea delle linee 29, 30, 35, che pur in un'ottica di razionalizzazione degli arrivi, hanno in ogni caso prodotto alcuni problemi agli abitanti della zona di Campi, Brozzi, Peretola e Novoli.

Valutato che la possibilità di avere linee interne di quartiere a frequenza variabile è sicuramente il migliore sistema percorribile per arrivare alla piena soddisfazione degli utenti di ATAF.

Considerato come nell'area Nord- Est i cittadini di Quaracchi siano i più penalizzati dalle linee 29, 30, 35, che passano accanto a quel quadrilatero ma non riescono a collegarlo con le zone vitali del quartiere.

Invita la Giunta:

- ad attivarsi perché nel tavolo provinciale dei trasporti sia individuata una linea ATAF per la zona di Brozzi e Quaracchi.
- A chiedere al Comune di Firenze la possibilità di istituire una linea di quartiere
- che possa essere di ausilio agli abitanti delle zone sopraccitate .
- A farsi portavoce con ATAF dell'esigenza emersa in vari incontri con gli abitanti della zona perché una linea con le caratteristiche descritte in narrativa possa essere istituita.

La Consiglieria
Alessandra Fiorentini

OK 31.5.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0215151/2010
31/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N. 3281355
Firenze, 31 maggio 2010

Oggetto: Mozione sulla Bretella Lastra a Signa/Signa/Prato.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

PREMESSO

che, i comuni di Lastra a Signa e Signa sono collegati soltanto dal ponte sull'Arno, realizzato nel 1940 e ricostruito dopo la seconda guerra mondiale, ormai da oltre vent'anni incapace di rispondere alle esigenze del più ampio territorio circostante, visto il traffico intenso e le lunghe code quotidiane che producono tra l'altro un alto tasso d'inquinamento;

che, vista la mancanza di proposte e soluzioni comuni delle due amministrazioni interessate, gli abitanti di entrambe le località verso la fine degli anni ottanta hanno promosso comitati ed iniziative atte a sollecitare le istituzioni preposte per la realizzazione di una bretella di collegamento tra Lastra a Signa e Prato, attraversando Signa e Campi;

che, nel 2003 la società Infrastrutture Toscane Spa, dietro incarico della Regione Toscana, ha presentato una proposta preliminare di progettazione, realizzazione e gestione della Bretella Lastra a Signa-Prato, (un tracciato di complessivi nove chilometri con pedaggio), tramite il Project Financing;

che, la convenzione è stata firmata in data 17/7/2006, seguita dalla dichiarazione dell'assessore regionale alla viabilità e trasporti Riccardo Conti che affermava: *"la bretella si realizzerà e sarà una risposta decisiva ai problemi della mobilità in un'area nevralgica della nostra regione interessando i comuni di Scandicci, Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio. Il costo dell'opera, sarà di oltre 240 milioni di euro, parte dei quali verranno da risorse pubbliche, parte da capitale privato. I tempi - un anno e mezzo per la progettazione, l'approvazione e la cantierizzazione - tre anni per la realizzazione con previsione di conclusione entro il 2010"*.

VISTO

che, nei primi anni novanta il comune di Signa, in alternativa, aveva promosso l'ipotesi di realizzare la cosiddetta "bretellina" con un progetto che prevedeva un raccordo stradale tra l'area dove oggi sorge l'IperCoop di Lastra a Signa e la zona retrostante lo Stadio Comunale di Signa, progetto tra l'altro sostenuto anche dall'allora capogruppo della D.C. signese, Stefano Giorgetti, oggi Assessore della Provincia di Firenze;

che, nel 2009 come altra alternativa, è stata proposta la realizzazione della tangenziale della via Livornese dall'uscita della Fi-Pi-Li, con sbocco sulla via Vecchia Pisana all'altezza della Stazione Ferroviaria, prendendo in considerazione anche la definizione di un accordo complessivo con il comune di Signa;

che, i ritardi sono dovuti a prese di posizione degli amministratori locali, ma soprattutto a richieste di infrastrutture molto onerose da parte dei comuni attraversati dalla bretella, con la conseguenza di un notevole aumento dei costi di realizzazione;

CONSIDERATO

che, la situazione attuale per una provincia come quella di Firenze, non è più accettabile visti i dati dell'Arpat, che indicano la zona delle Signe come la più inquinata di tutta la nostra provincia, con pesanti conseguenze sulla salute dei cittadini;

AUSPICATO

che, non si ripeta la chiusura avvenuta qualche anno fa anche solo temporanea per motivi di manutenzione o per causa di forza maggiore del ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, visti i disagi è facile immaginare quali scenari si presenterebbero;

che, gli amministratori succitati, rivedano le loro posizioni, allo scopo di raggiungere una sintesi comune nonostante le differenti caratteristiche territoriali tra loro,

INVITANO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

a prendere in esame seriamente la questione riportata nella presente mozione, afarsi promotore di incontri con tutte le parti ininteressate (Regione Toscana, Società Autostrade, Amministrazioni Locali, ecc.), al fine di intavolare una discussione seria e costruttiva che abbia come obiettivo la definitiva progettazione e l'avvio della relativa realizzazione, della Bretella Lastra/Signe a Prato nel rispetto delle esigenze del territorio dal punto di vista ambientale e morfologico.

Salvatore Barillari

Samuele Baldini

Nicola Nascosti

Massimo Lensi





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

OK 3.5.10 qui

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0174375/2010
03/05/2010
CI. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 3 maggio 2010

3238793

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non, nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Rileviamo dalla stampa (l'Unità 29/4/2010), che i danni alla scuola pubblica prodotti dai tagli effettuati sugli organici per il prossimo anno scolastico sono drammatici:

1121 docenti in meno in Toscana, di cui più della metà alle superiori, «Sommando al taglio sull'organico di diritto quello di fatto, si arriva a un totale di 1294 cattedre in meno in Toscana», dichiara la Flc Cgil fiorentina.

Gli effetti della seconda tranche dei tagli alla scuola sono stampati negli allegati alla circolare 37 che il Ministero ha consegnato agli Uffici scolastici regionali e provinciali.

La scure non risparmia neppure custodi, segretari e tecnici, che scendono a meno 773.

Diminuisce la vigilanza e la pulizia e rischia di ridursi anche l'orario di apertura degli istituti scolastici, in un momento in cui sempre più famiglie, per motivi di lavoro, chiedono l'attivazione di percorsi con orario continuato.

Ma le richieste delle famiglie non sono al primo posto tra le preoccupazioni del governo. Basta guardare all'offerta oraria nella provincia di Firenze: "Ben 75 prime classi primarie a tempo pieno, necessarie per soddisfare tutte le richieste pervenute, non saranno attivate" denunciano sempre alla Flc – Cgil.

Moltissime famiglie, saranno costrette a riorganizzare i propri tempi lavorativi o chiedere aiuto ai nonni o pagare una baby-sitter.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

In attesa che l'Ufficio provinciale elabori i dati sui gradi scolastici successivi, sono stati resi noti quelli sulla scuola primaria nella nostra provincia: saranno 48 i docenti in meno, a fronte di 570 alunni in più in 26 nuove classi. In questo desolante affresco del mondo della scuola, l'unica figura che sembra resistere è quella dell'insegnante di sostegno: in provincia ce ne saranno 39 in più, semplicemente grazie ad un principio della Corte Costituzionale che ha fissato nella sentenza che il numero dei docenti di sostegno deve essere proporzionale al numero di alunni disabili.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sui dati dell'ufficio Provinciale della Pubblica Istruzione e soprattutto se è stato aperto un confronto sindacale sulle materie sopra evidenziate anche e soprattutto sulla necessaria copertura degli organici, del personale docente, non docente e di sostegno, quale è lo stato dei servizi scolastici attualmente erogato. Se l'Amministrazione Provinciale al fine di salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso servizio scolastico, si chiede quali iniziative intende essa promuovere nell'ambito delle sue competenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 7.5.10
fu



Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

1. 10. 01.

Firenze, 6 maggio 2010

3246387

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Da tempo i cittadini di Figline Valdarno e dei comuni limitrofi attendono che RFI sistemi il sottopasso ferroviario di piazza Caduti di Piand'Albero, dal punto di vista della eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto queste impediscono l'accesso ai binari rendendo difficoltoso il passaggio e rappresentando un vero e proprio "calvario" per le persone disabili e anziani che devono utilizzare i trasporti ferroviari. Altresì ci sono altre barriere architettoniche per accedere al sottopasso che è tra l'altro un viatico di collegamento tra abitati e rioni dello stesso comune.

Qui le barriere architettoniche coinvolgono oltre che disabili e anziani le famiglie con bambini piccoli poiché questi ostacoli impediscono la gestione delle carrozzine.

Nel segnalate questi gravi disagi il nostro gruppo consiliare chiede che società private e Enti Locali pur nella diversità dei ruoli concorrano a favorire il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di garantire una concreta accessibilità, fruibilità e vivibilità degli spazi, dei servizi e delle opere anche infrastrutturali.

Si tratta dunque intanto di garantire i diritti alle persone con disabilità e nel contesto prevedere per anziani e cittadini l'accessibilità. Altresì precisiamo che proprio il concetto di accessibilità in Italia si fonda sulla costituzione, poiché



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

all'articolo tre la nostra carta costituzionale sancisce che **"...è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che , limitando, di fatto, le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il primo sviluppo della persona umana..."**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire:

- se quanto segnalato dai cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli, in materia di barriere architettoniche al, sottopasso ferroviario, di piazza Caduti di Piand'Albero Comune di Figline Valdarno, non sia stato provveduto da parte di RFI e del Comune di Figline la rimozione dei suddetti ostacoli, nonostante che esistono normative tassative in materia.
- Se l'Amministrazione Provinciale intende avviare un iniziativa atta risolvere e sanare i disagi sopradetti, coinvolgendo il Comune di Figline Valdarno e RFI, la quale deve rimuovere senza indugio, tutti quegli ostacoli che impediscono, limitano e rendono difficoltoso gli spostamenti o la fruizione dei servizi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
F.S. 10
JMS

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0182748/2010

06/05/2010

Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 6 maggio 2010

3247360

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: variante ss 69, passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

In data odierna abbiamo appreso che il Consiglio Comunale di Reggello ha approvato un impegno a sostenere la realizzazione del secondo ponte sull'Arno. Si tratta quindi di un **primo** percorso istituzionale che finalmente si chiude, nel territorio provinciale e dei rispettivi Comuni del Valdarno Fiorentino per la realizzazione di opere e infrastrutture di primaria importanza. Il Consiglio Provinciale il 12 aprile 2010 ha approvato **all'unanimità** la mozione della IV commissione Consiliare con la quale ritiene irrinunciabile la realizzazione del secondo ponte tra Figline Valdarno e Reggello invitando il Presidente e la Giunta a Procedere senza alcun indugio a promuovere la sua realizzazione in tutte le sedi istituzionali, avviando un coordinamento tra le Amministrazioni Comunali del Valdarno definendo, risorse, tempi di realizzazione e velocizzando le procedure. E a farsi parte attiva nei confronti della Regione Toscana affinché questa inserisca la sua realizzazione quale nuova opera strategica da co-finanziare.

A quanto premesso dobbiamo tenere presente che il 22 aprile 2010 ad un assemblea pubblica al Matassino, **frazione del** Comune di Reggello, L'Assessore Provinciale alle infrastrutture ha dichiarato i seguenti impegni:

- variante ss 69 i lavori del viadotto di Matassino, costo 36 milioni di euro inizieranno nella prossima estate del 2011.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno la quale doveva essere realizzata il 7 febbraio scorso verrà ultimata a fine maggio.

-secondo ponte sull'Arno ha dichiarato che entro l'anno ci sarà il bando-concorso di idee per il 2° ponte di Figline ed entro fine 2011 il progetto preliminare - da annotare che nel contempo dovrà essere ricercato la disponibilità di un cofinanziamento della Regione pari al 70% dei costi, a cui seguirà il progetto definitivo e quindi l'esecutivo-.

Sempre il 22 aprile 2010 alla stessa assemblea pubblica al Matassino il Sindaco del Comune di Reggello **ha dichiarato** che nel giro di pochi giorni ci sarebbe stata una riunione con il Sindaco Comune di Figline Valdarno per organizzare un'assemblea **pubblica, d'intesa con la Provincia, con la quale lanciare** una comune richiesta per realizzare il 2° Ponte sull'Arno.

Annotiamo che questo sarebbe stato un evento politico, poiché manca allo stato attuale un coordinamento tra **i due Comuni sulle opere pubbliche**.

Considerato che i dichiarati impegni amministrativi hanno necessità di ritrovare una sede solenne quale il Consiglio Provinciale e nel richiedere alla Vice Presidente della Provincia di Firenze e ai Sindaci dei Comuni del Valdarno Fiorentino di onorare gli impegni assunti, velocizzando i tempi e informando i cittadini attraverso tempestive assemblee **pubbliche** gli scriventi consiglieri chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla Giunta competente di riferire gli sviluppi in merito a:

- variante ss 69 stato di **progettazione e tempistica per la** realizzazione dei lavori;
- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori;
- secondo ponte sull'Arno **tempistica delle procedure per la progettazione**

Infine chiediamo di sapere se quando verranno convocate le assemblee partecipative anche l'Amministrazione Provinciale è intenzionata a partecipare.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 17.5.10

JU'



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 13 aprile 2010

3208490

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana.

I lavoratori del Calzaturificio Migliorini lanciarono attraverso la stampa un appello alle istituzioni per rilanciare l'attenzione sulla grave crisi in atto nel territorio del Valdarno fiorentino, e nel particolare per segnalare la loro condizione di disagio, di precarietà e soprattutto di una deprecabile disattenzione delle istituzioni valdarnesi. Nel merito è bene ricordare che i 38 lavoratori hanno lavorato 2 mesi nel 2009 usufruendo di 44 settimane di cassa integrazione ordinaria e il 15 marzo fu firmato un accordo che aggiunse altri 12 mesi di cassa integrazione retribuita dall'Inps a 700 euro al mese creando una situazione di forte insostenibilità per le famiglie.

Il sacrificio dei lavoratori nella precarietà e l'attesa di un piano industriale che la proprietà, al di là di assicurazioni prive di supporto non ha mai prodotto, hanno imposto una riflessione sul futuro del sito produttivo e soprattutto hanno richiesto un maggiore protagonismo delle Amministrazioni del Valdarno Fiorentino.

Lunedì 12 aprile c'è stato un summit con i Sindaci di Reggello, Figline e Pian di Scò sul futuro del calzaturificio, al termine dell'incontro è stato deciso di avviare un percorso che coinvolga anche la Provincia di Firenze e la Regione Toscana nonché di attivare l'unità di crisi al fine di obbligare la proprietà a presentare un piano industriale e a riprospettare una via di uscita sui temi dell'occupazione.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nel ribadire la solidarietà ai lavoratori e a Sindacato chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire gli esiti dell'incontro avvenuto tra gli Enti Locali del Valdarno Fiorentino e Aretino sul futuro dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini in riferimento agli ammortizzatori sociali, al prolungamento della cassa integrazione e sul piano industriale, altresì di confermare quanto dichiarato dal Sindacato in merito al tavolo di crisi con la Provincia di Firenze e al futuro coinvolgimento della Regione Toscana per dare uno sbocco definitivo a questa delicata vertenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ek
24.5.2010
YMM

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del COnsiglio David Ermini
Ai Capigruppo

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0203516/2010
24/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N° 3267704
Firenze, 21 maggio 2010

OGGETTO: Costi evento del Genio Fiorentino denominato "100 canti per Firenze".

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Considerato:

Che nelle trascorse edizioni del Genio Fiorentino veniva svolto un evento denominato "100 canti per Firenze" in cui un certo numero di persone leggeva parti della Divina Commedia in varie zone di Firenze.

Visto:

Che questo evento è stato quest'anno realizzato dal Comune di Firenze sempre con il titolo "All'improvviso Dante: 100 canti per Firenze".

Considerato:

Che l'evento è stato realizzato dalla medesima società che lo organizzava per conto della Provincia di Firenze durante il Genio Fiorentino ovvero la società Cult-Er

Considerato:

Che l'evento organizzato dalla società Cult-er per il Comune di Firenze è costato € 15.000, come dichiarato dall'assessore alla cultura del Comune di Firenze - prot. 192/2010 -.

Considerato:

Che l'evento omonimo inserito nel programma del Genio Fiorentino della Provincia di Firenze, organizzato sempre dalla stessa società Cult-er, con le stesse, o simili modalità, è costato circa 150.000 ad ogni edizione, quindi mediamente 10 volte di più.

SI CHIEDE

A cosa sia dovuto una così consistente differenza di prezzo tra l'edizione sponsorizzata dalla Provincia e quella realizzata per il Comune di Firenze dalla medesima società.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Guido Sensi

OK 31.5.2010



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0210067/2010
27/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N°3276177

Firenze, 26 maggio 2010

OGGETTO Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza che il Presidente Barducci ha approvato la chiusura di un bilancio di previsione che prevede forti tagli ai contributi ed alle risorse in favore delle Onlus e di tutte quelle associazioni di volontariato che, specialmente nel settore del sociale, occupano un posto rilevante, fungendo da punto di riferimento nel quotidiano di molte famiglie ;

Considerato che, a dispetto di tali tagli che investono e sacrificano soprattutto il sociale, viene invece convalidato un forte credito nei confronti dell'essere e dell'agire di alcune società partecipate, tra le quali Firenze Multimedia che vede rinnovato, anzi aumentando l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- le motivazioni alla base di questi tagli.
- a quanto sono ammontate le risorse in questi ultimi 5 anni.
- se non ritiene opportuno procedere all'integrazione di questo capitolo diminuendo altri capitoli di spesa, come ad esempio quello di Firenze Multimedia.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

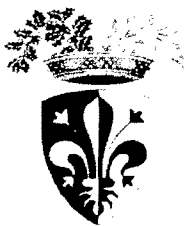
Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Erica Franchi

ITER 3283175

OK 1.6.10
fui



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216791/2010

01/06/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 1 giugno 2010

Oggetto: "Sulle precarie condizioni di manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno(FI) ed eventuale intervento della Provincia".

Considerato che:

- vi sarebbe una conflittualità di competenze territoriali tra la Provincia di Firenze ed i comuni di Incisa Valdarno e di Reggello sulla manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello ed il cimitero di Incisa Valdarno, che ne impedisce l'ordinaria manutenzione;
- il suddetto marciapiede versa in condizioni precarie e fatiscenti a causa di una selva di erbacce incolte che lo rendono estremamente pericoloso per la sicurezza dei pedoni;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa intenda questa Amministrazione provinciale, ai fini di una risoluzione celere e positiva del problema della manutenzione e della messa in sicurezza del marciapiede situato tra le Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno(FI).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

~~ITER 3286735~~

ok 4.6.10 fur

ITER 3303369



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0218351/2010
03/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 3 giugno 2010

Oggetto: " Ruolo della Provincia e realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Reggello e Figline Valdarno ".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, entro la fine dell'anno potrebbe partire la gara internazionale per la progettazione del secondo ponte sull'Arno tra Reggello e Figline Valdarno;
- la Provincia di Firenze ha inserito la sua progettazione nel bilancio di previsione del corrente anno;
- il costo della realizzazione dell'opera si aggirerebbe intorno ai 15 milioni di Euro;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- quale sia il ruolo della Provincia di Firenze e a quanto ammonterebbero gli oneri finanziari, per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa;
- a che punto sia la progettazione del secondo ponte sull'Arno e quali siano i tempi di realizzazione della citata opera .

Marco Cordone 

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITER 3286430

OK 4.6.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGISSIMO
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0220627/2010
04/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 3 giugno 2010

Oggetto: "Sul contributo disabili richiesto dalla Società della Salute di Empoli e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, la Società della Salute di Empoli, esige per effettuare il trasporto dei soggetti "Diversamente abili" che usufruiscono dei centri diurni appositamente specializzati e per il centro "La Casa di Ventignano" a Fucecchio(FI), un contributo forfettario di 20 euro mensili a prescindere dalla frequenza del servizio e per il servizio mensa prevede un contributo di 3 euro a pasto;
- che l'esenzione contributiva di tali servizi è prevista qualora l'Isee anagrafico sia inferiore a 6 mila euro;
- se in uno stesso nucleo familiare vi siano presenti uno o più diversamente abili, l'importo di 20 euro è attribuito ad un solo soggetto;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

-- che cosa possa fare l'Amministrazione provinciale, per quanto di sua competenza, per risolvere questo problema, in modo che la Provincia possa intervenire in modo da poter agevolare il trasporto degli stessi negli appositi centri specializzati, senza che i costi gravino eccessivamente sulle famiglie offrendone così un servizio più agile.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

Il rischio, non solo, ma anche, quello di un event. sf. di
l'incapacità delle autorità
e serve come interpellazione per il consiglio del presidente - Fin. 1.76.

PROV. FIRENZE
323 4963



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0223615/2010
07/06/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 7 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia e pavantata chiusura della sede mugellana dell'Arpat(Agenzia Regionale per l'Ambiente)".

Considerato che:

- da notizie della stampa locale, apprendiamo che la Direzione generale dell'Arpat(Agenzia Regionale per l'Ambiente) starebbe per chiudere la Sede distaccata del Mugello, ubicata nel comune di Borgo San Lorenzo(FI);
- l'ubicazione ed il lavoro di detta Sede, dovrebbero essere importanti ai fini di un adeguato controllo ambientale sui cantieri aperti per le cosiddette grandi opere, come la realizzazione della variante di valico, della terza corsia autostradale etc., dato che questi cantieri hanno una grande ricaduta sul territorio in termini di impatto ed inquinamento ambientale;
- per quanto ci riguarda, è primaria la salvaguardia del nostro territorio;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

... fare la stessa, per quanto di sua competenza, per risolvere in maniera veloce e positiva, la delicata questione della sede mugellana dell'Arpat, ubicata nel comune di Borgo San Lorenzo(FI).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITER 3291514

OK 7.6.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0224806/2010

07/06/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 7 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia e realizzazione del ponte di S.Pierino nel comune di Fucecchio (FI)".

Considerato che:

- Malgrado siano passati circa 15 anni dall'inizio dei lavori del ponte di S. Pierino nel comune di Fucecchio(FI), l'opera in questione non sia stata portata ancora a compimento ;
- la costruzione del ponte sia essenziale per defluire il traffico sulla circonvallazione, riducendone così i disagi, che si verificano a causa, soprattutto nelle ore di punta, dei mezzi anche pesanti che passano dalla zona abitata della frazione e di conseguenza del capoluogo comunale.

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- lo stato dell'arte, per quanto riguarda la realizzazione dei lavori del ponte di San Pierino nel comune di Fucecchio (FI) e i tempi di attuazione di tale opera.

- il modo in cui, per il più celere e completo compimento il più celermente possibile la realizzazione della suddetta opera, essenziale per la viabilità della zona.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

3291597

OK 7.6.10 Jm



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI



Firenze, 7 giugno 2010

Oggetto: "Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da segnalazioni del comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno", malgrado che il titolo del comunicato stampa regionale reciti: "Mugello: nuovi treni per il servizio sulla linea Faentina", leggendo più attentamente il suddetto comunicato sembrerebbe purtroppo che nessun nuovo treno percorrerà la ferrovia Faentina;
- una delle massime criticità del servizio ovvero la soppressione del treno delle 14,40 da Firenze a Borgo S. Lorenzo nel periodo luglio-agosto, sarebbe stata risolta solo per il mese di luglio dato che questa corsa risulta comunque cancellata nel mese di agosto;
- anche nel mese di agosto, tanti pendolari utilizzano il treno per andare e tornare dal lavoro;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- noto l'importante ruolo che l'Amministrazione provinciale riveste nell'ambito del trasporto pubblico regionale, si chiede di conoscere le iniziative che la Provincia di Firenze ha intrapreso o intende intraprendere per quanto riguarda il servizio ferroviario della linea Faentina per quanto riguarda il mese di agosto.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK del Pres. Ermini del 4.6.10
per l'ospinazione de Barducci d'attenti
SP



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 8 giugno 2010

3292798

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0226036/2010
08/06/2010
Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) trasferimento di produzioni d'eccellenza, in fuga il polo tecnologico dalla provincia di Firenze dalla Galileo alla Ge Transportation Systems, chiediamo un impegno dalle Istituzioni per salvare il salvabile. Nuovi rischi occupazionali e impoverimento del tessuto produttivo.

Appreso dalla stampa che dopo la Galileo e la perdita della produzione dei radar, con i danni conseguenti per l'indotto Fiorentino, anche per la Gets e la speranza che la multinazionale rinunci allo spostamento a Catania è appesa ad un filo di una trattativa che ha bisogno dello sforzo e dell'impegno dell'Istituzioni, Provincia e Regione Toscana i testa.

Eccellenze in fuga: prima la Matec, l'Electrolux, poi la Seves e un pezzo della Ge Transportation che nello stabilimento fiorentino occupa circa 180 dipendenti. Per quest'ultima non è stata scritta ancora la parola "delocalizzata" infatti c'è il serio pericolo che venga sviluppato a Catania un progetto per lo sviluppo di nuove tecnologie per la sicurezza ferroviaria, mirate soprattutto all'alta velocità e alle metropolitane leggere di superficie, pericolo già denunciato dal nostro gruppo provinciale il 23 marzo scorso .

L'operazione è legata all'acquisizione in Sicilia di un finanziamento di 3 milioni di euro tramite i fondi strutturali europei, da aggiungere ai 50 milioni di dollari investiti da Gets. L'azienda Gets storicamente presente sul territorio fiorentino (ex Siliani) è inserita in un contesto di altre aziende del settore come AnsaldoBreda a Pistoia e il polo ferroviario dell'Osmannoro. L'allarme è forte anche per il fatto che stiamo parlando di produzioni ad alto valore aggiunto: quelle su cui dovrebbe giocarsi la tenuta del sistema visto che le produzioni più spaventose si vedono ormai da tempo verso i paesi in via di sviluppo. Sul fronte della Ge Transportation System tuttavia ci sono ancora dei margini di una



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

trattativa che deve vedere le Istituzioni locali impegnate a salvare i posti di lavoro lo sviluppo e la ricerca con l'obiettivo che vengano potenziate a Firenze, forti di una tradizione e una storia dell'industria locale che viceversa rischiano di scomparire.

Il pericolo per la «nostra» industria sono confermate dall'ultimo rapporto sull'economia provinciale fiorentina nel 2009 (aggiornato con i dati di aprile 2010) fatto dall'ufficio studi della Camera di commercio. Il rapporto dice che «la produzione industriale è in caduta libera ormai da otto trimestri consecutivi» e ha chiuso il 2009 con un calo del 20,1%, trascinando verso il basso il valore aggiunto del manifatturiero, sceso del 12,3% dopo il calo del 3,6% nel 2008. Questo processo di fatto ridisegna la struttura per settori dell'economia locale, con il manifatturiero che perde sempre di più peso sul totale e oggi conta per il 17,3%, due punti al di sotto della media nazionale. L'industria dunque si sgonfia e sull'industria si concentra il calo dell'occupazione, con una flessione del 13,8% che corrisponde a una perdita di 14mila lavoratori.

Gli scriventi consiglieri nell'esprimere la partecipazione alle preoccupazioni dei lavoratori, le loro famiglie e nel ribadire il proprio impegno e attenzione su questa complessa vicenda interrogano il Presidente e l'assessore competente di riferire in Consiglio su quanto sta avvenendo alla Ge Transportation Systems, se l'Amministrazione Provinciale abbia definito una propria linea di intervento sulle produzioni ad alto valore tecnologico nella provincia di Firenze, di concerto con la Regione Toscana e in sintonia con la volontà espressa di dar vita ad un'Agenzia per l'Area Metropolitana come sottoscritto nel recente "Patto per lo Sviluppo 2010".

Di riferire in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale di concerto con gli altri Enti Locali, nell'ambito delle sue competenze, al fine di rafforzare e sostenere salari, redditi e salvaguardare l'occupazione.

Andrea Cusi

Francesco Velli

ITER

3295105

Ute del Pubb. Locali 2010/10/01
JP



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0228301/2010

10/06/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 10 giugno '10

OGGETTO : Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze

A seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, attraverso una intervista Televisiva a RAI 3 Toscana, in merito agli effetti della manovra del Governo sulla Toscana e i suoi cittadini;

Considerato che tali dichiarazioni sono state riprese anche dalla stampa, riportando su diversi giornali la notizia che negli anni 2011 e 2012 i tagli previsti verso la Regione Toscana produrranno pesanti ripercussioni sui servizi ai cittadini, e nello specifico ci sarà una riduzione drastica di fondi statali per l'istruzione, l'agricoltura e i trasporti, provocando un duro colpo allo stato sociale;

Considerato inoltre, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che il taglio per la Regione Toscana nel 2011 sarà di 320 Milioni di euro, e nel 2012 di 350 Milioni di Euro. Mentre nel complesso per tutti gli Enti Locali, Regione, Provincia e Comuni sarà di 470 milioni per il 2011 e di 600 Milioni di Euro per il 2012 provocando un ammanco nel sistema Toscana di ben oltre 1 miliardo;

Considerato inoltre che il settore più colpito sarà il Trasporto Pubblico Locale, definito dallo stesso Presidente Rossi "avremo un black out dei trasporti pubblici su gomma";

Visto inoltre che la Provincia di Firenze in questi giorni sta ultimando il nuovo Bando per il Trasporto Pubblico Locale su Gomma e che entro il prossimo settembre 2010 metterà a gara il nuovo servizio TPL sul territorio provinciale;

Lo scrivente Consigliere Provinciale

Chiede

- se la Giunta è a conoscenza di quanto sopra esposto e tali notizie risultano vere;
- di sapere se i suddetti tagli, introdotti dalla manovra del governo, avranno ripercussioni, e se sì di che tipo, sulla nuova gara del TPL che la Provincia sta realizzando.

Infine chiede di sapere cosa ne pensa e quale è la posizione assunta dalla Provincia di Firenze rispetto alla manovra correttiva del Governo e in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare.

PIERO GIUNTI

Consigliere Provinciale

GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 10 giugno 2010

3295558



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Inceneritore di Selvapiana; stop del TAR alle pericolose politiche di smaltimento della
Provincia.

Apprendiamo dalla stampa che il tribunale regionale accoglie alcuni dei ricorsi contro l'inceneritore «I cipressi» di Selvapiana alla Rufina che, da 9.000 tonnellate, dovrebbe essere ampliato fino a bruciarne circa 68.000. Secondo il tribunale così come è stato autorizzato, sulla base delle carenti procedure di Via (valutazione di impatto ambientale) e di Aia (autorizzazione integrata ambientale) fatte fare dalla Provincia, l'ampliamento non può essere fatto. Un duro colpo al piano provinciale dei rifiuti che, basato sui tre termovalorizzatori dell'area fiorentina (Case Passerini, Testi e Selvapiana) era già in stallo. Evidenziato che le scelte impiantistiche operate dal Piano vigente, rappresentano un grave ipoteca sul futuro dei territori interessati ed un potenziale danno per la salute e l'ambiente, oltre che una soluzione tanto costosa quanto inutile e dannosa.

Il fatto che La seconda sezione del Tar boccia l'inceneritore di Selvapiana e annulla le procedure di Via e di Aia perché ritiene insufficienti le indagini sulla qualità del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in una delle zone considerate a più alto rischio idraulico della Toscana, riafferma la sensata e responsabile posizione della Federazione della Sinistra e del nostro gruppo.

Il suddetto gruppo provinciale chiede una profonda revisione di detto piano e che nella definizione del nuovo Piano Interprovinciale non si dia corso alla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dell'area fiorentina (Case



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Passerini, Testi e Selvapiana), né sotto la versione annunciata a regime dal vecchio piano, né sotto altra qualsiasi forma di trattamento che comporti la combustione dei rifiuti. E sostiene che attualmente si stanno sperimentando nuove esperienze di raccolta e di trattamento dei rifiuti non fondate sulla combustione e che la stessa Regione Toscana attraverso una chiara indicazione di riduzione e differenziazione dei rifiuti, nonché del recupero, invita a praticare. La scelta dell'incenerimento contrasta con tali obiettivi, ed è funzionale solo ad una gestione mercantile dei rifiuti.

Esprimiamo soddisfazione per l'esito della sentenza del TAR e pensiamo che possa essere l'occasione per ripensare le politiche impiantistiche fondate sul duopolio inceneritori – discariche.

A tal fine gli scriventi Consiglieri Provinciali interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla sentenza e sugli effetti che questa produce sul Piano Provinciale dei Rifiuti. Altresì chiediamo di conoscere quali saranno i comportamenti e gli atti susseguenti alla stessa sentenza riferiti allo sviluppo del Piano Provinciale dei Rifiuti e all'inceneritore di Selvapiana.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

INS. IRIDE
3300372

OR 16.6.10 fu.



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0233320/2010

14/06/2010

Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 14 giugno 2010

Oggetto: " Fosso Macinante di San Donnino, miasmi infernali e tutela dell'ambiente"

Considerato che:

- da una ventina di giorni, malgrado le copiose piogge del mese di maggio, si riscontrerebbe una criticità ambientale del Fosso Macinante di San Donnino (FI) (l'acqua che scorre nel fosso sarebbe scura ed emanerebbe forti miasmi in superficie);
- dato l'arrivo della stagione estiva e del forte caldo, a causa dell'acqua presumibilmente inquinata del fosso e della mancata manutenzione degli argini e del fosso stesso, vi sarebbe un ricettacolo di insetti(zanzare, mosche etc.) , e di nequizie che darebbe origine a forti miasmi;
- la Provincia ha in carico importanti deleghe ambientali;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa intenda fare l'Amministrazione provinciale, nell'ambito delle proprie competenze, per risolvere in maniera celere e positiva, per i nostri cittadini e per la tutela dell'ambiente, le suddette criticità del Fosso Macinante di S. Donnino (FI)

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITER 3297766

OK 14.6.10 jun'



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0230731/2010
11/06/2010
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 11 giugno 2010

Oggetto: "Problemi alla Società della Salute del Mugello ed eventuale ruolo della Provincia di Firenze".

Considerato che:

- abbiamo appreso che la Società della Salute del Mugello avrebbe dei pagamenti in arretrato nei confronti delle famiglie più bisognose del Comune di Vicchio (FI) nonostante che il solo Comune di Vicchio abbia versato nelle casse della Società della Salute circa 500.000 euro;
- malgrado l'importante somma versata dal Comune di Vicchio alla Sds, quest'ultima non sia riuscita a garantire il benché minimo servizio di assistenza ai cittadini, non assicurando nemmeno il minimo del sostentamento alle famiglie più bisognose;
- oltre alle problematiche sopra citate, mancherebbe anche il 30% degli assistenti sociali;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- l'eventuale ruolo della Provincia nella vicenda, e che cosa possa fare l'Ente di Palazzo Medici Riccardi, per risolvere in maniera veloce concreta e propositiva, la delicata questione oggetto della presente, nell'interesse primario dei nostri cittadini.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 14 giugno 2010

Oggetto dell'interrogazione
Comunicato dai proponenti
come richiesto dal
Pres. del Consiglio
fr

3300074

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Indagine della magistratura per i lavori necessari alla definitiva messa in sicurezza del
Ponte Mediceo di S.Clemente di Rignano sull'Arno

Da tempo gli abitanti di Rignano sull'Arno e la Frazione di S. Clemente sono in attesa che la Provincia di Firenze onori gli impegni a suo tempo annunciati per l'ultimazione, la riqualificazione e la definitiva messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S.Clemente.

Un'opera richiesta da tutta la popolazione in quanto sono tutt'altro che risolti i problemi legati alla viabilità, mobilità e collegamento tra territori, attività e servizi tra i due comuni.

L'indagine in corso della magistratura per accertare le varie responsabilità di fatto è diventata la scusa per l'Amministrazione Provinciale per differire e/o ignorare il problema che nuovamente si è fatto critico, in quanto continuano a permanere difficoltà per la circolazione di autoveicoli nel doppio senso di marcia e soprattutto le poche attività commerciali risentono delle varie criticità. Da qui la necessità di richiamare il Presidente della provincia di Firenze ad onorare gli impegni assunti in materia di riqualificazione delle infrastrutture anche perché la popolazione non né può più delle promesse non mantenute che creano disagi e disservizi. Ci appelliamo anche ai Sindaci del Valdarno e ai Dirigenti della viabilità affinché diano effettive risorse perché gli interventi necessari a ridare funzionalità e stabilità ad un collegamento viario tutt'altro che irrilevante, siano messi in opera.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

a tal fine si richiede al Presidente della Giunta e all'Assessore competente di riferire:

- 1- sullo stato di avanzamento dei lavori del ponte Mediceo di S. Clemente relativo allo stato dell'arte dal punto di vista giudiziario;
- 2- quali sono i tempi previsti, anche in relazione al finanziamento delle risorse, per l'esecuzione dei lavori di definitiva messa in sicurezza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0235405/2010

15/06/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

3302684

OK 16.6.10 ju

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia e soggetti diversamente abili"

Considerato che:

- la disabilità non può riguardare solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma deve stare a cuore soprattutto alle istituzioni locali e alla società civile;
- la centralità della famiglia, nell'azione di cura dei soggetti portatori di disabilità, è da considerarsi fondamentale al fine di favorirne i processi di autonomia e di integrazione sociale: è necessario che il nucleo familiari sia concretamente sostenuto con interventi coordinati e di diversa natura, che offrano risposte adeguate e mirate sulle specifiche esigenze. In particolare vanno differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti diversamente abili in stato di gravità;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- che cosa ha fatto, fa e farà l'Amministrazione provinciale, per quanto di sua competenza, per migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili e delle loro famiglie tanto da poter favorire, ogni qualvolta possibile, le loro potenzialità di vita indipendente (tutto ciò, come obiettivo principale di qualsiasi Ente locale).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 16.6.10 fm.



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0236143/2010

16/06/2010

Cl. 001.10.01



ITER N° 3302782

Firenze, 15 Giugno 2010

Oggetto: Seves. Situazione dell'azienda e incontro tra le parte dell'11 giugno u.s.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Premesso che, SEVES, era ed è leader a livello mondiale nella produzione di mattoni in vetro e di isolatori con una produzione estesa e di alta gamma; ad oggi, riteniamo che suddetta azienda non sia in crisi, anche perché SEVES spa Firenze, è l'unico stabilimento insieme a Torino a produrre mattoni di misure e tipologie diverse, rispetto ad altri stabilimenti come ad esempio quello brasiliano o quello sito in Repubblica Ceca;

Premesso che, l'azienda SEVES da lavoro a circa 135 operai, attualmente tutti in cassa integrazione speciale;

Considerato che, l'azienda in questione nel 2005 ha affrontato un cambio di proprietà, che ha portato alla SEVES spa Firenze, in seguito, ad una ristrutturazione finanziaria;

Considerato che, l'azienda nell'ultimo anno è stata investita dalla crisi globale, che nonostante la sua importanza ha toccato in maniera più lieve la SEVES, comportando una riduzione delle vendite del 26% , rispetto ad un calo del mercato generale che si attesta intorno al 40%

Considerato che, l'azienda è stata costretta a ricorrere alla cassa integrazione speciale

Visto e letto il verbale del 15 giugno 2009 presso la sede di Confindustria Firenze si sono incontrati, la società Seves spa, e la RSU, dove compare l'accordo tra Azienda, RSU e comune di Firenze, nel quale si evince che "l'Azienda conferma il Piano Industriale in ogni sua parte come unico strumento di un possibile rilancio dell'Azienda, accogliendo quindi la proposta fatta dalle Istituzioni a Palazzo Vecchio in data 19 maggio u.s. , quindi il rifacimento del forno fusorio, tutto, tenendo conto l'accesso ai finanziamenti comunitari per il rifacimento del forno, nell'ambito dei fondi di sostegno ai processi di innovazione produttiva assegnati alla Regione Toscana, dell'andamento delle vendite e trend di mercato, e riduzione dello stock come da previsionale"

Visto e letto il verbale del 7 gennaio 2009 presso la sede della Provincia di Firenze, DPL, si sono incaricati, la Direzione Aziendale di SEVES spa, e la RSU. Compare un Accordo tra Azienda, Provincia di Firenze e RSU, a seguito del suddetto presso "la Direzione Provinciale del Lavoro avvenuto in data 16 dicembre u.s. , e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre u.s. , la Direzione Aziendale e la RSU hanno approfondito la possibilità di fermare la produzione e i servizi ad essa connessi per un periodo non inferiore alle 26 settimane, concretizzatosi poi con la richiesta da parte dell'assessore Simoni della Provincia di Firenze degli ammortizzatori sociali legalmente previsti"

Visto il verbale del 25 gennaio 2010 presso la Direzione Lavoro della Provincia di Firenze alla presenza del funzionario incaricato, si sono incontrati, l'azienda, Confindustria Firenze, l'RSU e le OO.SS. , del quale cita testualmente, alcuni passaggi fondamentali;

"inoltre, sulla base dell'accordo firmato tra le parti il 15/06/09 a seguito della mediazione del comune di Firenze e della Provincia di Firenze, in particolare per quanto concerne l'investimento relativo al forno fusorio, le OO.SS e la RSU, prendendo atto della difficile situazione di mercato, convengono, ribadendo gli impegni contenuti nel sopra richiamato accordo, che il rifacimento dello stesso avvenga nei sessanta giorni precedenti alla previsione di riaccensione e comunque entro aprile 2010, mentre, sulla base di una previsione di vendita di 330.000 pezzi mensili fornita da SEVES secondo l'andamento delle vendite di mercato del 2009, si concorda che la riaccensione venga prevista al raggiungimento del livello delle scorte di magazzino a 2,8 milioni di pezzi, presumibilmente entro giugno 2010 e non oltre l'estate del 2010."

Vista anche, che nel verbale del 1/02/2010 "ex art.2 DPR 10/06/2000 n. 218 ISTANZA CIGS ex art.2 Legge 223/91", presso la Direzione Lavoro della Provincia di Firenze, alla presenza dell'assessore al lavoro e alla formazione Elisa Simoni e del funzionario incaricato, si sono incontrati l'Azienda SEVES spa e le OO.SS. e la RSU, dove si manifesta la richiesta di cassa integrazione speciale, i rappresentanti della proprietà dichiarano fedelmente che;

"l'azienda conferma ancora una volta la volontà di garantire la prosecuzione dell'attività nel sito fiorentino, compatibilmente con le oggettive dinamiche di mercato. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare come, pur nella congiuntura economica globale sfavorevole, l'azienda sia stata capace di incrementare la propria quota di mercato, riuscendo così, rispetto ad altri competitors, ad attutire la perdita di volumi assoluti registrata anche nel 2009 (riduzione complessiva del mercato attorno al 40% circa, nel nostro caso del 26% a conferma della validità del prodotto e della capacità dell'organizzazione).

L'azienda ribadisce ulteriormente l'assenza di ogni progetto immobiliare sull'area di Castello, così come riconfermato anche alla presenza delle Istituzioni nell'incontro del 20 gennaio u.s in Regione. Ricordiamo che copia della richiesta di cancellazione di cambio di destinazione d'uso dell'area (già agli atti dei competenti uffici comunali fiorentini) è stata consegnata alle OOSS ed ai rappresentanti delle Istituzioni in occasione dell'incontro tenutosi in Regione in data 3 novembre u.s";

Preso atto infine dell'ultimo incontro tra le parti tenutosi l'11 giugno u.s. dal quale sono emerse le indicazioni della convocazione di un "tavolo tecnico" per verificare le possibilità concrete per far ripartire la produzione e un incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Amministratore delegato di Seves.

INTERROGANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE

Per sapere:


- Gli esiti dell'incontro dell'11 giugno u.s.


- Quando è previsto l'incontro con l'Amministratore delegato di Seves e quale posizione la Provincia di Firenze porterà in quella riunione;
- Se la Provincia di Firenze ha verificato il rispetto da parte della proprietà degli impegni evidenziati nei verbali sopra indicati;
- Se è a conoscenza del piano industriale 2010 di SEVES spa Firenze;


Chiede se la nostra Amministrazione ha notizie in merito alla apertura del forno

Chiede di sapere quali provvedimenti la Provincia di Firenze ha intenzione di prendere in caso di manifesta inadempienza dei verbali d'accordo

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini 

Nicola Nascosti 

Massimo Lensi 

Filippo Ciampolini 

Erica Franchi 



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 16.6.10
Erm.

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 16 giugno 2010

3304187

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0237046/2010

16/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
ISI (ex Electrolux) i sindacati denunciano la mancanza dei materiali per la produzione.
Chiesto un tavolo urgente al Ministero per verificare gli assetti proprietari e il piano industriale.

Una nuova denuncia arriva dai sindacati di categoria della ISI ex Electrolux, sulla pericolosa possibilità di un nuovo stop alla produzione con un tentativo di delocalizzare parte della produzione.

Infatti apprendiamo dalla stampa che nei nuovi assetti proprietari una parte di questi che fa capo alla Jabil, partner della ISI di Scandicci, ha presentato un nuovo piano industriale il quale propone di diversificare la produzione nei prossimi anni, in un piano di alleanze strategiche nazionali, che potrebbero presupporre lo spostamento nel Casertano di tutta la filiera del fotovoltaico.

Allarmati i sindacati di categoria (Fim, Fiom, Uilm) hanno convocato un incontro chiamando anche i referenti provinciali fiorentini, che riteniamo debbano essere sostenuti dai livelli istituzionali della Provincia e Regione Toscana, che a suo tempo hanno fatto parte dei tavoli Istituzionali dove si è discusso e concordato, con ingente risorse economiche aggiuntive pubbliche a sostegno di questa azienda, una strategia di riconversione industriale.

Il nuovo possibile stop della produzione per mancanza di materiali, fa presupporre una strategia da parte della proprietà, tesa a indebolire e



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

a ridurre progressivamente i livelli occupazionali, passando sempre inizialmente da un uso strumentale della cassa integrazione e con una politica non trasparente, degli assetti societari.

Nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori, impegnandoci come gruppo del PRC, PdCI, SpC, a seguire con attenzione gli sviluppi della vertenza, gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente:

- di riferire sugli sviluppi della vertenza;
- se in qualità di attori Istituzionali per le vertenze che si sono succedute alla ISI ex Electrolux siano stati coinvolti alla partecipazione del suddetto tavolo Ministeriale e quali iniziative intende intraprendere per impedire il perdurare di comportamenti scorretti da parte della proprietà.
- Se è stato attivato di concerto con il Comune di Scandicci e la Regione Toscana un tavolo di livello Provinciale congiunto, tra Istituzioni, RSU aziendale e ISI per approfondire a che punto è il piano di reindustrializzazione, e se siano state previste misure di sostegno a redditi e salari per contrastare ogni possibile perdita dei posti di lavoro.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ITER 3304447

OK 16.6.2010



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0237162/2010

16/06/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 16 giugno 2010

Oggetto: " Sull'attività dei controllori a bordo degli autobus Ataf e Li-nea "

Avendo verificato negli ultimi mesi come utente che, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma, soprattutto nella città di Firenze, sono molto scarsi i controlli sugli autobus dell'Ataf e Li-nea affollati e nelle ore di punta, mentre spesso si vedono intervenire anche squadre di 3 controllori su autobus semivuoti;

Considerato che:

- l'Amministrazione provinciale gestisce importantissime competenze per quanto riguarda il trasporto pubblico locale sia urbano che extra urbano;
- la presenza di controllori identificabili a bordo degli autobus dell'Ataf e Li-nea servirebbe da deterrente contro i cosiddetti "portoghesi" e contro i numerosi borsaioli e molestatore spesso presenti sui suddetti autobus affollati delle linee Ataf e Li-nea;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce di quanto esposto in narrativa, che cosa intenda fare questa Amministrazione per sollecitare Ataf e Li-nea ad intensificare l'attività di controllo oltreché sugli autobus semivuoti, anche su gli autobus affollati e nelle ore di punta, ai fini di tutelare i legittimi interessi degli utenti.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)